



Bollettino Internazionale Passionista

N° 20 - Nuova Serie, Giugno-Luglio 2009

Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Luglio-Agosto 2009
Sped. in a.p. -45% art.2 comma 20/c legge 662/96

LE COSTITUZIONI: UN PROGETTO DI VITA

INDICE

LE COSTITUZIONI: UN PROGETTO DI VITA

LE COSTITUZIONI, PROGETTO DI VITA
P. José Luis Quintero Sánchez (SANG) pag. 3

RIUNIONE DI PASSIONIST INTERNATIONAL
P. Jesús María Aristín. » 10

IL DONO DEL PAPA ALLA TERRA SANTA
P. Gianni Sgreva (CORM). » 12

VITA PASSIONISTA

Notizie dalle Configurazioni e dalle Province

CAPITOLO DELLA PROVINCIA
DELLA PASSIONE NELLE FILIPPINE pag. 15

ASSEMBLEA INTERPROVINCIALE IBERICA ... » 16

CENTENARIO DELLA CHIESA
DELLO "SPIRITO SANTO E SIGNORE
CHE MUOVE I CUORI" - MESSICO » 17

25 ANNI DI PRESENZA PASSIONISTA
IN CHIAPAS, MESSICO » 17

INCONTRO A RIVERDALE - USA
DELLA CONFIGURAZIONE DI GESÙ CROCIFISSO » 18

IL TERREMOTO IN ABRUZZO (ITALIA)
E IL SANTUARIO DI S. GABRIELE » 19

PRIMO INCONTRO A VARSAVIA DEI SUPERIORI
MAGGIORI DELLA CONFIGURAZIONE
DEL BEATO EUGENIO BOSSILKOV (CEB) » 20

CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA IOS » 21

CENTO ANNI DI PRESENZA PASSIONISTA
A ENNISKILLEN, IRLANDA (PATR) » 22

CONGRESSO DI NOSTRA SIGNORA,
MADRE DELL'AFRICA (MATAF-PATR) » 23

CONGRESSO SALV (DR CONGO) MARZO 2009 .. » 24

NUOVI SUPERIORI MAGGIORI
PER I PASSIONISTI IN AFRICA (CPA) » 25

NUOVA PRESENZA PASSIONISTA
NELLA MISSIONE FAT DI ANGOLA » 26

MOVIMENTO DEL GRUPPO
FAMIGLIA PASSIONISTA (SPIR) » 26

TESTIMONI » 27

SUORE PASSIONISTE » 28

ORDINAZIONI E PROFESSIONI » 28

NUOVE PUBBLICAZIONI » 30

DEFUNTI » 31

Bollettino Internazionale Passionista

N. 20 - Nuova Serie - Giugno-Luglio 2009
Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Luglio-Agosto 2009

Editore

Curia Generale
della Congregazione della Passione

Consulatore Generale per l'informazione

Denis Travers, C.P.

Redazione e traduzione testi

Francesca Peretti
Lawrence Rywalt, C.P.
Luis Enrique Bernal, C.P.
Marco Pasquali, C.P.
Miguel Angel Villanueva, C.P.
Ramiro Ruíz, C.P.
Stanislao Renzi, C.P.
Tarcisio Tagliabue, C.P.

Fotografie

Lawrence Rywalt, C.P.
Miguel Ángel Villanueva, C.P.
Floriano De Fabiis, C.P.

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

P.zza Ss. Giovanni e Paolo 13
00184 Roma - Italy
Tel. 06.77.27.11
Fax. 06.700.84.54
Web Page: <http://www.passiochristi.org>
e-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Florideo D'Ignazio - Editoriale Eco srl

Logo della Copertina

Loretta Lynch

Copertina

Regola di San Paolo della Croce

Pagina finale

Scultura in marmo di San Paolo della Croce
Castellazzo Bormida (AL)

Stampa

 Editoriale Eco s.r.l.
Località San Gabriele - Colledara
64045 San Gabriele (Teramo) - Italy
Tel. 0861.975924 - Fax 0861.975655
E-mail: tipografia@ecosangabriele.it

LE COSTITUZIONI, PROGETTO DI VITA

Una riflessione nella ricorrenza dei 25 anni dell'approvazione
(1984-2009)

“PROGETTO TEOLOGALE DI ESISTENZA”

LA DIMENSIONE TEOLOGICA E TEOLOGALE COME CHIAVI DI LETTURA E ACCOGLIENZA VITALE

di P. José Luis Quintero Sánchez (SANG)

I. Le varie prospettive di lettura: il contesto in cui collocare la riflessione sulla dimensione teologica.

Obiettivo di questa riflessione è di stabilire “coscientemente” (“per la vita”) una relazione esistenziale “credente e carismatica” con le Costituzioni ricevute e accolte nella fede come “progetto di vita”, intendendole come processo di configurazione *per e in* Cristo.

La dimensione teologica delle Costituzioni si può realizzare da varie prospettive.

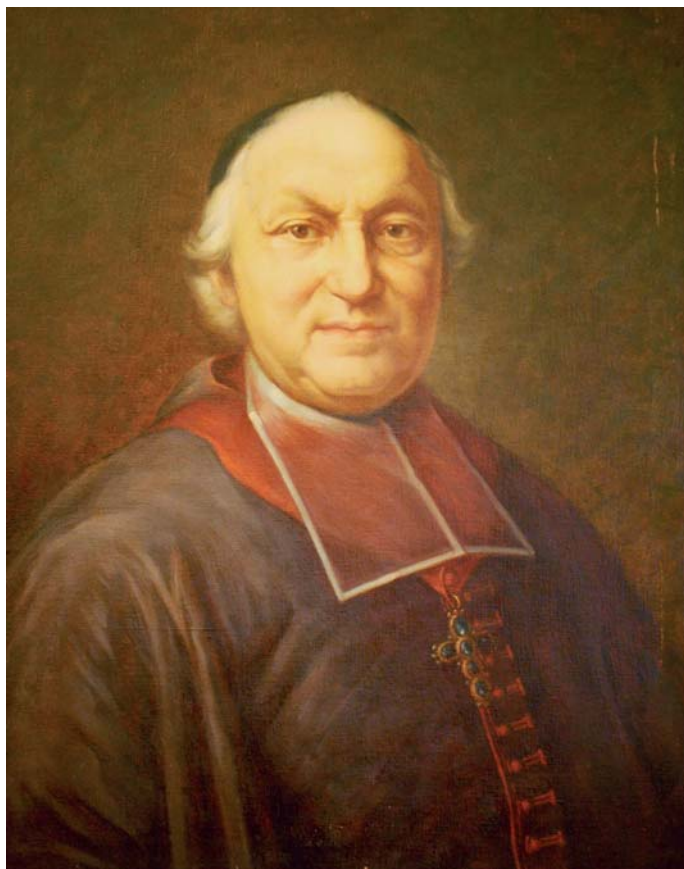
Se ne elencano alcune:

A) La dimensione teologica delle Costituzioni si esprime come “progetto di vita” in cui parlare di

Dio, di Cristo, della Chiesa dello Spirito e del carisma fondazionale. Possiamo accostarci alle Costituzioni con l'ansia di scoprire: Quale volto di Dio ci presentano, come ci presentano Gesù Cristo, come è la configurazione della vita consacrata? Questo accostarci ad esse è necessario e arricchente. Tuttavia non è sufficiente se cerco in essa soltanto l'informazione. Le Costituzioni non sono un semplice manuale teologico, anche se contengono teologia.

B) Un secondo modo di accostare la dimensione teologica delle Costituzioni è assistere al suo processo di gestazione come opera dello Spirito, nel seno della Chiesa, frutto prossimo di un credente cui è stata elargita una grazia, san Paolo della Croce. Egli stesso scrive nel suo diario: “Dicevo anche al mio Sommo Bene, se vuole che scrivi la regola per li Poveri di Gesù, e me ne son sentito gran mozione con gran soavità” (27 Novembre 1720). Questo accostarsi non va tanto al contenuto ma all'impulso che le ha create. Le si considerano frutto dello Spirito, cristallizzazione di una grazia che in ragione del suo carattere oggettivo e interpersonale acquista – in un ambito comunitario – la forza di essere comunicata e partecipata; pertanto configura gli altri sul modo del momento iniziale. In questo accostamento si può ritrovare l'insieme delle vicissitudini che san Paolo della Croce avverte che già durante la sua vita vengono apportate delle modifiche e reiterate revisioni e approvazioni. Questo lo visse con grande fiducia e sicurezza: “Le significato – scriveva al suo vescovo Mons. Gattinara – che le dette Regole e Costituzioni sono state lasciate nel suo essere a riserva d'alcune piccolissime cose che non toccano punto l'essenziale delle medesime, essendo state approvate come stavano, perché fondate sull'infallibile verità del S. Vangelo” (*Lettere* II, 270).

C) Una terza maniera di accostare le Costituzioni nella loro dimensione teologica è quella di cercare la maniera con cui esse configurano l'esistenza personale e comunitaria nella dimensione esterna o di “comunione”. È la dimensione teologica in quanto prassi di comunione, appartenenza e realizzazione della missione. Questo accostamento ha la



Mons. Francesco Maria Arboreo di Gattinara, (1658-1743)
Vescovo di Alessandria.



La chiesa di San Carlo a Castellazzo, dove S. Paolo della Croce ha scritto la prima Regola nel 1720.

finalità di evidenziare il principio istituzionale come momento carismatico e sociale proprio di un carisma ecclesiale.

La dimensione teologica delle Costituzioni offre almeno queste tre dimensioni: *dottrinale, ispirazionale o carismatica e istituzionale*.

II. La dimensione “teologale” delle Costituzioni. Significato, vie di accesso ed esperienza.

Senza prescindere dalle dimensioni anteriori, che si tengono presenti come componenti fondamentali, le Costituzioni si presentano come *la maniera concreta di vita evangelica che abbiamo scelto, la realizzazione dell’esistenza battesimale: “Il battesimo ci immerge nella dinamica pasquale della morte e risurrezione di Gesù e allo stesso tempo ci consacra membri del popolo di Dio. Confermiamo, con la professione religiosa, tale consacrazione e la viviamo pienamente secondo queste Costituzioni”* (Cost.7). Alla considerazione di questa dimensione risalta che le Costituzioni non sono soltanto un libro di spiritualità sui voti, sono il *“cammino teologale che realizza in me una configurazione con Cristo, nel suo mistero Pasquale, che Dio nel suo amore*

desidera per me”. Penetrando nella dimensione teologale, critica, “personale-cordiale” che le Costituzioni diventano per me realtà di *“progetto di vita teologale personale”*.

La **dimensione teologale**, a differenza di quella teologica, mette in rilievo ciò che è previo e fondante. Colui con cui uno si *“incontra”*, con cui entra in comunione personale, con cui stabilisce un dialogo; con il progetto con cui uno si identifica radicalmente dalla profondità del suo essere, riconoscendosi chiamato. Questo non avviene al margine del “logos”, della “parola”, dei segni e delle strutture. Queste sono incarnazioni che danno una possibilità, però non debbono mai perdere il carattere di “mediazione” (che nella tradizione cristiana si denomina più correttamente “sacramentale”, “simbolico”, “parabolico”). Le Costituzioni in quanto testo scritto sono il referente, il segno “sacramentale” e pertanto efficace e causa di un incontro costitutivo e conformante della mia esistenza. San Paolo della Croce ricordava ai religiosi il 30 novembre 1770: *“Vi prego di essere esattissimi nell’osservanza della stessa Regola, la quale, per essere stata approvata dal Sommo Pontefice, vi è stata data da Dio perché, osservandola con esattezza, raggiungete la santità”*.

Ci chiediamo ora: come vivere questa dimensione profonda delle Costituzioni? Quale accesso o cammino posso intraprendere, quale attitudine di fede suscitare sia personalmente sia comunitariamente?

VIE DI ACCESSO ALLA CONDIZIONE TEOLOGALE DELLE COSTITUZIONI

1. Percepire che sono frutto di un dialogo esistenziale provocato dallo Spirito e perché la sua azione e presenza permangano.

“In principio...” vi fu la chiamata e il potere seduttore e trasformante di Gesù Cristo che suscita nella Chiesa persone a cui chiarisce una dimensione del suo Mistero, una necessità e una Missione. Svela il suo Mistero, associa alla sua Missione. Esse imboccano un cammino di discernimento, compiti e realizzazioni. In momenti successivi si riuniscono compagni/e, fratelli. Ciò che è individuale acquista carattere comunitario locale e, in tappe successive, dimensione universale o ecclesiale. Questo processo continuo si svolge per fasi successive, una delle quali è la *“cristallizzazione”* di un testo che, per scoprirne il significato e la vitalità intrinseca, dev’essere sempre conosciuto e riconosciuto nel contesto e nel dinamismo in cui è sorto. Mi parla, mi si offre con esse l’impatto, l’accoglienza, l’intuizione, la provocazione che lo Spirito suscitò nei fondatori mostrando una semplice simbiosi in tensione, enigmatica o paradossale. Lo Spirito configura l’esistenza, però a sua volta si lascia modellare, incarnare nelle perfezioni personali di

colui (colei) che l'accoglie. Di qui il permanente riferimento al Fondatore per decifrare oggi la sua grazia carismatica e, allo stesso tempo, l'obbligo di inserire quell'esperienza nelle sfide (segni dei tempi) di oggi. *"Mio Dio, scrive Paolo della Croce, mi ha lasciato impressa nello spirito la forma della santa Regola che debbono osservare i poveri di Gesù..., che per santa obbedienza andrò scrivendo con la grazia dello Spirito. Si deve conoscere l'intenzione che Dio mi dà riguardo alla Congregazione". "Per questo ho scritto tutto questo affinché si conosca che tutto questo si deve a una particolare ispirazione di Dio"*.

2. Le Costituzioni "cammino per vivere più pienamente la dinamica pasquale realizzata nella consacrazione battesimale" (cf. Cost. 7).

La grazia della sequela è in primo luogo il frutto di un incontro personale in cui Gesù Cristo ha il primato rendendoci possibile la libera risposta in virtù del suo Mistero Pasquale. Torna ripetutamente nelle nostre Costituzioni il riferimento alla dinamica del Mistero Pasquale di Gesù Cristo. *La nostra consacrazione battesimale prende il volto carismatico dalla memoria della Passione, "cercando in essa l'unità della nostra vita e del nostro apostolato" (Cost. 5); risaltando inoltre che questa dimensione si vive come "chiamata alla pienezza della carità cristiana in una comunità evangelica di vita" (Cost. 25).*

Questo secondo accesso mi permette di riconoscere le Costituzioni come lo spazio o l'ambito dell'ascolto e dell'accoglienza della chiamata che, con la mia risposta, configura la mia persona perché ha come finalità di determinare una risposta personale che, in un ambito comunitario, ha un amore personale previo e radicale: quello manifestato da Cristo nel suo Mistero Pasquale. Si trasforma così in luogo di rivelazione, di donazione e di configurazione.

Una delle peculiarità delle nostre Costituzioni è il riferimento costante alla comunità come spazio di realizzazione della risposta personale. Possiamo ritrovarle segnalando l'infinità di volte in cui si adoperano le espressioni al plurale: nostra, mossi, accettiamo.

3. Con il Vangelo offrono il cammino carismatico peculiare per vivere gli impegni battesimali nella forma dei "consigli evangelici". "Noi passionisti facciamo del Mistero Pasquale il centro della nostra vita" (Cost. 65).

Le Costituzioni mi presentano il prolungamento del dinamismo di Gesù Cristo nel Vangelo. Si presentano come il prisma che mi permette di visualizzare e personalizzare la sua ricchezza inesauribile. Diventano così il "mio cammino" dietro Colui che è la "Via". Non sono il Vangelo, lo riflettono e sono il



La stanza a San Carlo dove S. Paolo della Croce ha scritto la Regola durante un ritiro di quaranta giorni.

suo frutto; offrono e configurano una lettura e una personalità: *"Nel dialogo dobbiamo esaminare, alla luce del Vangelo, delle Costituzioni e dei segni dei tempi, la nostra vita quotidiana e quella della comunità, per aiutarci, esortarci e perdonarci a vicenda" (Cost. 27). "Corrispondiamo alle pressanti esigenze, poste a ognuno di noi dalla personale chiamata del Padre a seguire Cristo crocifisso, con l'impegno continuo a fare del Vangelo di Cristo la regola suprema ed il criterio della nostra vita; con la costante volontà di vivere e lavorare in comunità fraterne, osservando queste Costituzioni nello spirito di san Paolo della Croce" (Cost. 4).* Le Costituzioni non realizzano la configurazione, mettono in cammino per suscitare l'incontro con Cristo, nella comunità carismatica costituita da noi poveri, obbedienti e casti. In questo senso sono "lettera", realtà intermedia non finale; "verità e simbolo" di "mezzo", coscienti che in Cristo si sono annullate tutte le mediazioni, giacché Egli si rende presente in esse.

Le Costituzioni di ogni Congregazione sviluppano uno stile di vivere i voti, giacché il Cristo che le viene incontro in un modo unico e personale, offerto con la grazia particolare che lo Spirito elargì nel dono carismatico originale. *"La nostra partecipazione alla*



Passione di Cristo, che è allo stesso tempo personale, comunitaria ed apostolica, è espressa con voto speciale... Noi viviamo i consigli evangelici alla luce di questo voto" (Cost. 6). Il voto di povertà è risposta all'amore di Cristo che lo manifestò "facendosi povero per noi" (cf. Cost. 10); il voto di castità ci consente di partecipare alla dinamica oblativa e "all'amore universale di Cristo, che è venuto per servire e dare la sua vita in riscatto per molti" (cf. Cost. 18); il voto di obbedienza si inserisce nella dedizione alla volontà del Padre in obbedienza "fino alla morte" (cf. Cost. 20).

4. Mi accosto alle Costituzioni in quanto "progetto" che Dio mi offre per integrare tutte le dimensioni della mia personalità in un progetto di realizzazione inserito nel suo "progetto di amore e comunione universale".

Siamo "progetto" nella stessa struttura antropologica più fondamentale ed elementare, come noi ci percepiamo: altri lo esprimono con la categoria di "opzione fondamentale" fatta di orizzonte di senso, appropriazione di valori come dinamiche di esistenza ed opzioni concrete nella direzione percepita e desiderata. L'esistenza si fa progetti che si integrano in un "Progetto unificatore", che fa sinergia dei dinamismi che ci costituiscono ed intrecciano i nostri progetti parziali.

Il progetto umano radicale che Dio Padre ci offre consiste nell'essere "figli nel Figlio" nella prospettiva cristiana. Ciò è stato ratificato, confermato e compiuto nell'evento Cristo (incarnazione storica e mistero pasquale). Senza fare una verifica più ampia, le Costituzioni ci si offrono come l'esplicitazione o descrizione dei dinamismi umani che si "**cristifica-**no" in modo visibile – a modo di parabola e sacramento –. Con i tre voti o consigli siamo chiamati a rendere presente, visibile, storico il modo di vita povero, obbediente e casto, quello che Gesù scelse per sé nella sua esistenza storica e Maria visse in modo eminente e radicale. Inoltre si riferiscono ai dinamismi più fondamentali costitutivi dell'essere umano: **amore-libertà-generosità**. La dinamica interna delle nostre Costituzioni offre una quarta dimensione umana che va vissuta in modo speciale, quella **relazionale e comunitaria**. Sembrerebbe che l'insistenza e il riferimento alla chiamata a "radunare compagni" sia costitutiva del nostro carisma.



"In obbedienza e per la grazia dello Spirito Santo inizierò a scrivere questa Regola".

In questo senso, le Costituzioni **sono una lettura della Scrittura** dal momento che mostrano come la vocazione universale allo spirito delle Beatitudini, al comandamento dell'amore, al modo di vita degli apostoli mi interpella personalmente all'interno di una comunità carismatica. L'insistenza sulle Scritture in certi testi non è un processo riduttivo o una lettura sbiadita, ma sono chiave o vie di accesso alla totalità che mi permettono tuttavia una configurazione peculiare in virtù della grazia e del dono carismatico ricevuto. Il Vangelo mi mostra la "Passione di Cristo e la dinamica pasquale" come modo di essere cristiano in quanto obbedienza alla volontà amorosa di Dio e, a sua volta, la mia configurazione dalla "memoria" suscita in me una percezione dei tratti del Maestro in cui si perfeziona la mia configurazione carismatica. *"Ci dedichiamo con amore alla sequela del Cristo crocifisso e ci disponiamo ad annunziare con spirito di fede e di carità la sua Passione e Morte non solo come evento storico del passato, ma come realtà presente nella vita degli uomini che sono 'crocifissi oggi' dall'ingiustizia, dalla mancanza del senso profondo dell'esistenza umana e dalla fame di pace, di verità e di vita. La nostra vocazione ci spinge a diventare particolarmente versati nella conoscenza della Passione di Cristo e degli uomini"* (Cost. 65).

5. Le Costituzioni esprimono e realizzano la comunione come cate-

goria teologale

La configurazione con Cristo avviene nel seno della Comunità Cristiana. È un aspetto dell'azione dello Spirito, in quanto garanzia della presenza attuale di Cristo e fonte di comunione trinitaria. Le Costituzioni, in quanto testo scaturito come un segno della novità dello Spirito e del suo potere creativo, esprimono una vita comunitaria, attuano un progetto comune e, intanto, lo ricreano e lo rendono fecondo. Esse sorgono in una famiglia, si proclamano, si vivono in una famiglia determinando una interazione simile al processo ermeneutico e di crescita di un significato che un testo acquisisce quando è ricevuto dal lettore. Mi offrono l'**identità comunitaria**, il senso di appartenenza, rinvigoriscono i legami umani e teologali. Fondano la fraternità, l'appartenenza e la comunione vicendevole come categorie carismatiche. *"La comunità cristiana si fonda sulla carità di Cristo. Egli sulla Croce, "abbattendo il muro di*



separazione”, fece di tutti un solo popolo” (Cost. 26).

Le Costituzioni scaturiscono dal fiume dell’esperienza primordiale, però permettono successive riformulazioni dal momento che non si trovano fossilizzate nel passato ma, determinando la vita in varie situazioni e con diverse risposte, offrono intuizioni e rinnovate creazioni in una “fedeltà creativa”. Sono il “libro vivo di famiglia” che, in quanto vivificate dallo Spirito, sono vivificanti e sfidanti. In certo modo sono sentite come criterio di riferimento e “norma”; come **“luogo teologale di discernimento”** personale e comunitario.

6. Le Costituzioni come il luogo teologale personale e comunitario dell’Invio e della Missione

Cristo associa alla sua Missione quelli che chiama, rendendoli partecipi dell’amore del Padre e della forza dello Spirito. La categoria di “Missione” non è unicamente la specificazione di un’attività esterna, è il prolungamento radicale del proprio essere e del proprio progetto. Le Costituzioni specificano la stessa “Missione” come una realizzazione di progetto di Dio: *“Chiamati a condividere la vita e la missione di Colui che ‘spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo’, contempliamo Cristo con assidua preghiera. Egli nel dare la vita per noi, rivela l’amore che Dio porta agli uomini e la via che questi debbono percorrere per ascendere al Padre. Questa contemplazione ci rende sempre più capaci di manifestare il Suo amore e di aiutare gli altri a fare della vita un’offerta in Cristo al Padre”* (cf. Cost. 5).

Le Costituzioni mi permettono di operare non come una semplice attività esteriore, ma come una realizzazione del mio essere, come uno “spazio di storia della salvezza”, come un “luogo teologico” di “incontro” e di “donazione”. La Missione così percepita è la fonte del discernimento delle mie attività. Mi fa percepire quali contribuiscono alla missione della Congregazione, come vivere e svolgere le mie quali-

tà e carismi personali. E, a sua volta, la Missione suscita e mi permette di scoprire qualità nuove, spazi da utilizzare nella mia situazione personale. La Missione comune determinerà la diversità nell’unità e nella comunione. Le Costituzioni ci dicono: *“La Chiesa, avendo riconosciuto in san Paolo della Croce l’azione dello Spirito Santo, approvò con suprema autorità la nostra Congregazione e le sue Regole per la missione di annunziare il Vangelo della Passione con la vita e con l’apostolato”* (Cost. 2). *“La Chiesa ha affidato alla nostra Congregazione una parte rilevante del suo apostolato: rendere fruttuoso l’amore di Cristo, come si dimostra eminentemente nella sua Passione, perché ne sia viva e perennemente celebrata la memoria”* (cf. Cost. 62; Bolla Supremi Apostolatus 1.3.5). *“Teniamo nella più alta stima il ministero della parola”* (cf. Cost. 63).



“Noi Passionisti facciamo del Mistero Pasquale il centro della nostra vita” (Crocifisso nella stanza del Fondatore a San Carlo).

7. Le Costituzioni offrono chiavi teologali per integrare le dimensioni carismatiche e istituzionali in una mutua relazione e interdipendenza

L’esperienza carismatica diventa comunitaria e istituzionale dal momento che questo processo è uno degli elementi che garantisce esternamente la sua permanenza. La struttura umana è corporea e la rivelazione cristiana e l’esperienza carismatica primitiva diventano comunitaria e istituzionale.

le, giacché questo processo è uno degli elementi che garantisce esternamente la sua permanenza. La struttura umana è corporea e la rivelazione cristiana ha il suo cardine nella “umanità concreta del Figlio di Dio.” Questo elemento di incarnazione attraversa tutta la storia dell’umanità. È un luogo comune non giustificato quello di contrapporre carisma ed istituzione, gerarchia e profetismo, anche se si manifestano certe tensioni. Senza minimizzare la tensione che si trova nella vita della Chiesa, di cui si deve tener conto, bisognerebbe affermare che il momento istituzionale è un tratto del processo carismatico e che quello deve avere la sua radice in questo. L’istituzione o “strutture di comunione” saranno il

riflesso – in certo modo obiettivo e permanente – con un certo carattere di oggettività e permanenza della comunione; sono un aspetto della comunione, un modo di promuoverla e realizzarla. Le Costituzioni ci danno le chiavi per l'esercizio dell'autorità in senso evangelico, dall'ascolto all'obbedienza alla volontà di Dio, l'accoglienza nella libertà e la ricerca in comune. A partire dalla grazia carismatica, le Costituzioni mostrano la maniera più adeguata di esprimere visibilmente ed effettivamente la comunione nella vita e nella missione. *“In quanto discepoli di Cristo entriamo anche noi in questo disegno salvifico e siamo pronti ad ascoltare la voce del Padre e a compiere la sua volontà. Con umile e attenta ricerca scopriamo, giorno per giorno, il suo piano di amore: confrontiamo la nostra vita con la sua Parola; discerniamo i ‘segni dei tempi’ negli eventi della vita; viviamo queste Costituzioni sotto la legittima autorità e realizziamo la nostra missione”*(Cost. 20). Le Costituzioni ci fanno percepire l'importanza e necessità delle strutture ed anche il loro carattere relativo e contingente; soprattutto nella loro configurazione concreta, offrendo possibilità di modifiche, purificazione o sostituzione con altre.

8. Le Costituzioni mostrano il loro carattere teologico presentandosi relative e insufficienti

Non appaiono come un fine in se stesse; perciò non le si può assolutizzare né idolatrare. Sono “sante” nella misura in cui si riflette in esse “il Santo”; sono “via” nella misura in cui riflettono Colui che è “la Via”. Le sue lettere sono sante in ragione dello Spirito che in esse si trova, si segnala o si offre. Per rivelare la loro ricchezza interiore “hanno bisogno” che il cuore e la mente di chi le accosta vi siano preparati dal Maestro Interiore. Sono un aiuto indispensabile, però non assoluto; hanno bisogno di essere illuminate dal Vangelo e vivificate dallo Spirito. Corrono il rischio di non essere che semplice lettera se lo Spirito da cui provengono non è accolto da chi le accosta. San Paolo della Croce scriveva: “È da tempo che Dio mi dava ispirazioni ed anche mi era stato ordinato...; e sappiano che quando scrivevo lo facevo con tanta celerità come se ci fosse stato qualcuno sulla cattedra a dettarmi...; mi sembrava che le parole sgorgavano dal cuore. Perciò ho scritto tutto questo affinché si conosca che tutto è dovuto a una particolare ispirazione di Dio”.



“Le Costituzioni mi offrono una identità comunitaria, un senso di appartenenza; facilita i legami umani e teologici”
(Studenti STIP della comunità dei Ss. Giovanni e Paolo - Roma).



“Aprite le vostre mani per ricevere il dono di Dio”.

Intanto, delle Regole scriveva che “sono mezzi efficacissimi, e tutti adattati, per acquistare la perfezione cristiana nello stato di vita che i nostri hanno eletto” (*Regole*, cap. 38). E concludeva le Regole con il linguaggio dell’epoca: “Adempiti /i comandi/ invero con cura religiosa, con cuore puro e fedele, renderanno tranquilla la vita temporale e parimenti l’eterna, che l’Onnipotente e misericordioso Iddio, la cui gloria con essi unicamente si cerca, conceda a tutti. Amen” (*ibid.*).

Per concludere:

“Aprite le mani ad accogliere il dono di Dio”

Le Costituzioni mostrano la loro condizione di incompiutezza e insufficienza perché non sono fine a se stesse. Per coglierne l’essenza bisogna accettarle e viverle; mentre sono incompiute ed insufficienti perché non sono fine in se stesse. In quanto “progetto” debbono essere messe in pratica, ma se non si fa questo vuol dire che non sono accettate come tali. Stimolano mostrando una strada, ma indicano che è quella vera soltanto quando è stata percorsa; segnalano una direzione e una destinazione, ma ogni indicazione è vista giusta solo quando il pellegrino ha raggiunto la meta e la destinazione che veniva segnalata.

In esse risuona l’evento Cristo fatto di parole e gesti; risuona anche la sua presenza personale ed in Lui l’avvenimento rivelatore del Padre e dello Spirito. Inoltre si esprime in esse l’essere della Chiesa e la vocazione alla sequela, che è propria di

ogni cristiano; riflettono e sono frutto di un’azione peculiare dello Spirito in una persona ed in un momento concreto della storia offrendo così con carattere vivo la permanente attualità e forza creativa del dono di Dio nella storia. Offrono la promessa dello Spirito per la crescita e il sostegno della grazia carismatica suscitata trasformandole, in un momento, in chiave per vivere in modo personale e comunitario la sequela di Gesù Cristo. Segnalano una Missione innestata nella “missione che il Padre affidò al Figlio.” Si situano nel seno della Comunità Cristiana come “sacramento universale di salvezza.”

Ed esigono di “essere vissute”, “sperimentate”, “prolungate” personalmente e comunitariamente per mostrare la sua vera ragione di essere nella “storia” della salvezza.

ORAZIONE A CRISTO CROCIFISSO

Signore Gesù Cristo.
ci hai chiamati a fare memoria
della tua Passione, Morte e Risurrezione.
Noi vogliamo elevare con Te
la nostra lode, benedizione e ringraziamento
a Dio, Padre tuo e Padre nostro.

**Mossi dal tuo amore infinito,
vogliamo porci al servizio
del piano di salvezza del Padre,
con lo spirito e il carisma
di San Paolo della Croce.**

Vogliamo seguire Te che,
essendo ricco, ti sei spogliato di te stesso,
assumendo la condizione di Servo.
Mossi da te proponiamo agli uomini,
nostri fratelli,
con l’impegno a edificare la città terrena,
“la grata memoria della tua Passione:
la più grande e stupenda opera del tuo amore;
la sorgente da cui deriva ogni bene”.

**Accetta, Signore Gesù Crocifisso,
la nostra disponibilità e il nostro impegno
con questo dono del tuo amore,
mentre siamo consapevoli di dover camminare
nell’oscurità della fede.**

Fa’ che siamo testimoni autentici e credibili
della vocazione e missione passionista.

**Manda lo Spirito Santo,
che venga in aiuto della nostra debolezza
e porti a compimento l’opera che ci hai affidato.
Tu che vivi e regni per tutti i secoli dei secoli.**

Amen.

RIUNIONE DI PASSIONISTS INTERNATIONAL

di P. Jesús M^a Aristín,
Segretario Generale JPIC e delle Missioni

Nei giorni 4-5 maggio 2009 s'è riunita nella nostra comunità di New York (Giamaica) la Giunta Direttiva di Passionists International, con la partecipazione di Kevin Dance, Mary Ann Strain, Mons. William Kenny, Joanne Fahey, Bernadette Hughes, Jesús M^a Aristín, John González (come traduttore) e Ferdinando Valsecchi. Assenti giustificati: Jefferies Foale, Tim O'Brien e Mavi Alfaro.

È stato invitato alla riunione il P. Ferdinando Valsecchi, rappresentante di lingua italiana, nella Commissione Internazionale di Solidarietà, perché si vuole potenziare la coordinazione tra la Commissione Internazionale di Solidarietà Passionista e Passionists International.

Il P. Kevin Dance, nostro rappresentante all'ONU informa sull'ingente lavoro che sta portando avanti.

1. - Partecipazione nel Comitato dell'ONG's sul Finanziamento per lo Sviluppo. Il 27 aprile il P. Kevin ha partecipato all'incontro annuale di ECOSOC, con il Banco Mondiale, F.M.I., OMC y UNCTAD (Conferenza dell'ONU sul Commercio e Sviluppo). In questa riunione il Segretario Generale dell'ONU (Ban Ki-moon) ha informato sull'urgente necessità di riformare il sistema economico mondiale, facendo risaltare che questo obiettivo è questione di vita o di morte per moltissima gente che vive nella povertà. Il giorno seguente ha partecipato a una riunione **G77** (formata da rappresentanti di 133 paesi, inclusa la Cina), in cui si sono analizzate le cause della crisi finanziaria mondiale e le sue gravi conseguenze per i più poveri. C'è stata anche coincidenza nell'affermare l'urgente necessità di riformare l'architettura del sistema finanziario ed economico mondiale attuale.



(S-D) Sr. Bernardette Hughes, Sr. Mary Ann Strain, John Gonzalez, P. Jesús María Aristín, Bishop William Kenny.



(S-D) P. Ferdinando Valsecchi, Sr. Joanne Fahey, Sr. Mary Ann Strain, P. Jesús María Aristín, Sr. Bernardette Hughes, P. Kevin Dance.

2. - Partecipazione ai seguenti comitati e gruppi di lavoro:

- La Commissione di ONG's sui Diritti umani (vedere www.un.org/webcast)

- Il gruppo di lavoro su Israele – Palestina, ha analizzato la situazione di Gaza dopo l'invasione. Erano passati tre anni e non si erano ancora cominciati i lavori di ricostruzione.

- La Commissione sullo Sviluppo Sociale, che ora ha come priorità il tema dell'*Integrazione Sociale*.

- Il Forum Permanente sui problemi dei Popoli Indigeni, in cui il P. Kevin svolge un ruolo molto importante.

- Il Gruppo di lavoro sul Cambiamento Climatico.

3. - Kevin Dance ha anche preso parte e ci ha rappresentato al **FORUM SOCIALE MONDIALE**, che s'è riunito in Belén (Brasile) da 26 gennaio al 23 febbraio, con il tema: *"È possibile un altro mondo"*.

4. - Mary Ann Strain, specialista su temi di Generi Alimentari, continua a svolgere uno straordinario lavoro nel GRUPPO DI LAVORO CON RAGAZZE (WGG). Vedere <http://www.girlsrights.org/newsletters.php>. Partecipa anche alla Commissione per lo status delle donne (CSW53), per affermare il riconoscimento dei diritti della donna in tutti gli ambiti.

5. - Tanto Kevin Dance, come Mary Ann Strain, danno molti corsi, seminari e conferenze sia negli

USA (Pittsburgh, New York, New Jersey...), sia all'estero (Inghilterra, Perú, Brasile...).

6. - È stato aggiornato il sito web di Passionists International: <http://www.passionistsinternational.org/>, ove viene presentata la problematica internazionale che si tratta nell'ONU e il lavoro dei nostri rappresentanti.

Inoltre è stato approvato il preventivo economico, è stato utilizzato il DVD prodotto dalla Segreteria della Solidarietà e Missioni Passioniste, in cui è stata raccolta una buona quantità di materiali su JPIC e sulla Dottrina Sociale della Chiesa. Jesús M^a Aristín ha distribuito varie copie del nuovo libro "JPIC Pasionista" che è stato tradotto in sei lingue ed è stato inviato a tutte le comunità Passioniste del mondo. Se qualcuno desidera riceverne altre copie può farne richiesta alla nostra Segreteria di Roma. Si ricorda il nuovo sito web di Giustizia e Pace della Congregazione: <http://www.jpicpassionist.org/>, che vuole essere luogo d'incontro di tutti i Passionisti e le Passioniste che operano in JPIC. Jesús María ha informato sui prossimi **Seminari di JPIC** che nelle seguenti settimane terrà rispettivamente in Argentina, Chile, Messico e Colombia.

Infine si è fissata la data della prossima riunione, che si terrà il 13 ottobre e si farà con videoconferenza per risparmiare sui costi. ●

IL DONO DEL PAPA ALLA TERRA SANTA

Uno sguardo dai Passionisti di Betania-Gerusalemme

di P. Gianni Sgreva (CORM)

Religioso della Comunità Passionista di Betania

A tutti è noto che il S. Padre Benedetto XVI fin dai primi giorni della sua elezione al Pontificato mirava a realizzare il suo pellegrinaggio in Terra Santa. Ricordo come nel 2005 varie volte chiesi all'allora Nunzio Apostolico in Israele, Mons. Pietro Sambì, quando sarebbe stato possibile il pellegrinaggio del nuovo Papa in Terra di Israele. Date le difficoltà di questi tempi di Intifada era veramente difficile ipotizzare una data e la stessa possibilità. Così con la venuta del nuovo Nunzio, mons. Antonio Franco, sembrava che la visita del Papa rimanesse solo un sogno per tutti. Ma improvvisamente, nell'autunno del 2008, tutto si è messo in moto. Neanche la guerra di Gaza, a cavallo del 2009, è riuscita a bloccare questa possibilità. Emergeva però un ostacolo: vari cristiani arabi, sia palestinesi sia israeliani, pensavano che non fosse stata opportuna questa visita perché avevano il sospetto che alla fine essa si sarebbe rivelata un appoggio sensibile alla politica di Israele. Evidentemente la visita del Papa in Terra Santa se, nelle intenzioni del S. Padre, poteva essere concepita esclusivamente come un pellegrinaggio con l'intenzione di condividere e sostenere la preghiera per la Pace dei cristiani locali e di purificare e di rinsaldare il dialogo interreligioso con ebrei e mussulmani, in realtà non poteva non essere suscettibile delle varie letture religiose, sociali, culturali e politiche da parte delle diverse parti interessate.

Io stesso sono stato invitato la sera del Natale 2008 a rilasciare un'intervista in diretta a Telepace per spiegare il significato della visita del Papa e puntualizzare le finalità della visita del S. Padre ad una Terra che, rimanendo santa, cioè con una peculiarità indelebile e una vocazione speciale nei piani della storia della salvezza di Dio, è, di fatto, una terra complessa e pertanto enigmatica e di difficile decifrazione.

Il Papa -afferma- allora nell'intervista- sarebbe venuto per visitare la Terra di Dio, la Terra di Gesù Cristo, la Terra della Chiesa Madre di Gerusalemme e visitare l'uomo di questa terra, ogni uomo, di ogni appartenenza etnica (araba ed ebraica) e religiosa (giudei, mussulmani e cristiani), e proclamare la verità dell'uomo della Terra Santa, a qualunque credo e ripartizione politica appartenesse. Sarebbe venuto a incoraggiare i cristiani, la loro minoranza sociale, a



"In un mondo in cui le frontiere vengono sempre più aperte - al commercio, ai viaggi, alla mobilità della gente, agli scambi culturali - è tragico vedere che vengono tuttora eretti dei muri. Quanto desideriamo di vedere i frutti del ben più difficile compito di edificare la pace! Quanto ardentemente preghiamo perché finiscano le ostilità che hanno causato l'erezione di questo muro!" (Papa Benedetto XVI, preghiera al Muro Occidentale, Gerusalemme).

essere fattore positivo di incontro delle maggioranze religiose, ebraica e mussulmana, per trovare nell'uomo accolto nella luce di Dio, unico per tutti, quella verità unica e comune che è presupposto per ogni incontro, ricco di riconciliazione e di collaborazione, questo per facilitare la realizzazione di una società, nella Terra Santa, ricca di diverse tradizioni, etnie, lingue ed espressioni religiose, modello di universalità per il mondo intero.

I quattro confratelli della comunità di Betania-Gerusalemme hanno partecipato a questo clima di attesa, appesantita dall'imbarazzo che circolava per le impensabili ricadute, buone o negative di questa visita papale, e nello stesso tempo piena di forte speranza che il pellegrinaggio di Benedetto XVI sarebbe stato alla fine una vera benedizione di Dio.

La Nunziatura aveva interpellato le varie presen-



“Mi consenta di rivolgere questo appello a tutto il popolo di queste terre: Non più spargimento di sangue! Non più scontri! Non più terrorismo! Non più guerra! Rompiamo invece il circolo vizioso della violenza. Possa instaurarsi una pace duratura basata sulla giustizia, vi sia vera riconciliazione e risanamento ... ” (Papa Benedetto XVI, Discorso di Congedo).

ze cristiane, sacerdoti, religiosi e laici, per contribuire con riflessioni, attese e suggerimenti, ad offrire al S. Padre dei punti emergenti sulla situazione socio-politica e religiosa della Terra Santa. In particolare, per quanto riguarda l’apporto della nostra comunità passionista, essa si è impegnata fin dal febbraio di quest’anno nella preghiera intensa per un esito “profetico” di questa visita, soprattutto nell’adorazione eucaristica quotidiana che si pratica sempre nella nostra comunità. A P.Gianni Sgreva il Nunzio Apostolico chiese in particolare di preparare una lettura globale della situazione della Terra Santa, dal punto di vista socio-politico, etnico e storico, religioso ed ecumenico da inviare alla S. Sede insieme ad altri contributi. In questo studio ho insistito sulla dimensione dell’universalità che caratterizza la Terra Santa, e che alla luce di questa vocazione all’univer-

salità, contenuta nelle parole rivolte da Dio ad Abramo (cf Gen 3,15), si sarebbe dovuto ripensare alla Terra Santa come epicentro del mondo, luogo di unità di due popoli e di due etnie, giudaica e araba, in prospettiva della costituzione di due Stati, riconciliati nel medesimo lembo di terra, e aperti all’accoglienza di tutti i popoli della Terra. Sottolineavo che nei linguaggi sociali, politici e anche religioso-pastorali fosse superato il vocabolario della occupazione attiva e passiva, per dare spazio e formazione ad una mentalità di purificazione della memoria, di rilettura delle situazioni storiche, in vista dell’adozione di un linguaggio che favorisse l’incontro, la condivisione e la riconciliazione. Gerusalemme, in particolare, va considerata come città che accoglie tutti i figli del mondo, tutti i popoli, le tre religioni monoteiste, con uno statuto e una definizione giuridica speciale, sottratta perciò a ripartizioni legate a pretese esclusive da parte israeliana e da parte palestinese. I cristiani della Terra Santa in questo disegno di respiro universale, non contando sulla forza delle cifre, sono incoraggiati a ritrovare gli incentivi alla loro unità ecumenica per servire la vocazione universale della Terra Santa nel cammino educativo culturale dei suoi abitanti. In particolare i cristiani cattolici, appartenenti a vari riti, tutti presenti in Terra Santa, hanno il compito di educare alla cattolicità ogni tassello di vita religiosa, etnica, sociale e politica di questa Terra.

E tra i cattolici latini la Chiesa Madre del Patriarcato latino, dovrebbe spiccare in modo esemplare in questo servizio alla promozione della cattolicità, realizzare una comunità cristiana, biculturale, bilingue, araba ed ebraica, che educa alla purificazione della memoria di arabi e di ebrei, di ebrei e di musulmani, di cristiani arabi, palestinesi, e di cristiani israeliani. Per un’apertura all’universalità di cui la città vecchia di Gerusalemme deve costituire il punto di convergenza universale di tutti i popoli della terra, e perciò contemporaneamente del popolo palestinese e del popolo israeliano, di ebrei e di arabi, e delle tre religioni monoteiste.

A misura che si avvicinava la data prevista della visita del Papa ferveva la preparazione in tutte le aree, nella Chiesa cattolica locale, nella società musulmana e nella società ebraica, negli ambiti politici e, in un settore particolare, quello della sicurezza. Contemporaneamente sembrava attutirsi l’imbarazzo e l’indecisione dei cristiani locali.

La visita del Papa, ripartita in tre giorni in Giordania, quattro giorni in Israele e un giorno nei Territori Palestinesi (Betlemme) si è rivelata, alla fine, a cose compiute, un grande dono e un grande gesto di consolazione per i cristiani stessi per i quali il Papa in tutte le circostanze ha espresso parole di concreto incoraggiamento. Ha invitato ad assumere la propria vocazione di piccolo gregge destinato a vivere la vocazione all’unità, all’unità ecumenica, a ➤

essere strumenti di riconciliazione interreligiosa ed etnica, in vista di essere attori positivi in una Terra Santa che politicamente dovrà essere amministrata nella costituzione di due Stati, per un servizio della dimensione universale della comunità internazionale.

I religiosi della Comunità di Betania, che erano tre nei giorni della visita del Papa, in quanto il superiore, P.Pol Plaza, stava nelle Filippine per il Capitolo della sua Provincia PASS, hanno partecipato ai momenti salienti dei movimenti del Papa, concelebando alle tre Messe papali, a Gerusalemme, a Betlemme e a Nazareth. P.Gianni, poi, ha partecipato ha momenti più particolari, come al momento del dialogo interreligioso, cristiani ebrei musulmani a Notre Dame, all'incontro del Papa con i religiosi nella sede del Patriarcato Latino, e al momento conclusivo della visita, presso il S.Sepolcro e al Calvario.

Il Papa, tra l'altro difficilmente accostabile dato l'apparato "esagerato" e i controlli della sicurezza israeliana, ha offerto una presenza profetica in gesti e in annunci che hanno profondamente toccato tutti, anzitutto i cristiani, ma anche musulmani e gli ebrei, pur non essendo mancate qualche voce stonata, assai ridotta di chi avrebbe voluto stratonare il Papa e la sua parola a favore della sua parte. Il Papa, nei suoi quasi trenta interventi, ha consegnato alla Terra Santa una vera enciclica sulla vocazione della Terra Santa e sul suo futuro di pace e di riconciliazione, e per tutti.

Ora è già iniziato il tempo della "reazione" agli effetti benefici creati dal passaggio del Papa. Ci si sta preparando a studiare il magistero del Papa, a riempire, se vogliamo, anche quelle righe che necessariamente erano delicatamente e rispettosamente allusive a situazioni e a progetti per una Terra Santa a due polmoni, arabo ed ebraico, con cristiani provenienti dall'etnia araba e dall'etnia ebraica, ad una società distribuita in due Stati, Palestina ed Israele.

Anche noi Passionisti in Terra Santa il Magistero del Papa stimola ad essere educatori del respiro universale della Terra Santa nell'assunzione delle parti locali, ebraica ed araba in apertura a tutti i popoli, proprio nello spirito dell'intuizione paolina che vede nella "sangue della Sua croce" l'abbattimento di ogni muro e la riconciliazione di ebrei e non ebrei (cf Ef 2). Il mistero della Chiesa "cattolica" di Cristo, ha in Gerusalemme le sue origini e il respiro universale che abbraccia tutti i popoli e tutte le nazioni.

La nostra comunità di Betania, che ha la sua sede in questa Gerusalemme, in questa Terra Santa visitata e illuminata dal magistero profetico del Papa, si



L'emblema della Terra Santa: *"Rappresenta il mondo intero accolto, salvato e raggiunto dalla Croce del Signore, impiantata a Gerusalemme".*



"Trovandoci in questo santo luogo e considerando quel meraviglioso evento, come potremmo non sentirci "trafiggere il cuore" ... Qui Cristo morì e risuscitò, per non morire mai più. Qui la storia dell'umanità fu definitivamente cambiata. Il lungo dominio del peccato e della morte venne distrutto dal trionfo dell'obbedienza e della vita; il legno della croce svela la verità circa il bene e il male ... Qui Cristo, il nuovo Adamo, ci ha insegnato che mai il male ha l'ultima parola, che l'amore è più forte della morte, che il nostro futuro e quello dell'umanità sta nelle mani di un Dio provvido e fedele..." (Papa Benedetto XVI al Santo Sepolcro, Gerusalemme).

sente provocata a compiere tutti gli sforzi per essere sia *universale*, abbracciando tutte le nazioni, sia *locale*, ebraica ed araba, per aiutare la Chiesa di Gerusalemme a essere di fatto Madre di tutti i popoli. Essa potrà respirare a due polmoni, come grembo materno per cristiani arabi e cristiani di espressione ebraica, e additare loro la prospettiva della universalità, della cattolicità, proprio sulla base della Croce di Cristo-Pace (Ef 1,14). Il Papa ci ha tracciato il cammino. Il compito e le sfide che ci attendono sono immani ed entusiasmanti.

La bandiera-logos della Terra Santa è un drappo bianco sormontato da una croce rossa, completata da altre quattro piccole croci rosse nei rispettivi quattro riquadri. Come a dire che la Terra Santa rappresenta il mondo intero accolto, salvato e raggiunto dalla Croce del Signore, impiantata a Gerusalemme. ●

CAPITOLO DELLA PROVINCIA DELLA PASSIONE NELLE FILIPPINE

L'11-15 maggio 2009 ha avuto luogo il 3° Capitolo Provinciale della Provincia PASS delle Filippine nel Centro Spirituale di Mindanao. Oltre ai religiosi della Provincia, erano presenti anche P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, P. Clemente Barrón, Consultore Generale, e P. Marco Pasquali, segretario personale del P. Generale e traduttore per l'evento.

Nel suo discorso all'inizio del Capitolo, il P. Generale ha parlato della storia della Provincia. Ha ricordato che *"i primi missionari...in maggioranza giunsero dalle soppresse nostre missioni in Cina, dei quali uno è qui presente, P. Hilarion Walters – che è stato anche missionario in Cina, e...Fr. Robert McKenna, che è stato anche nelle Filippine per molti anni. Voglio ricordare specialmente P. Malcolm La Velle, Superiore Generale e P. Harold Reusch, Consultore Generale della Regione PASPAC che hanno speso una parte significativa della loro vita nelle Filippine... Il presente Capitolo è anche una parte della storia che è stata iniziata dai religiosi della Provincia di S. Paolo della Croce (PAUL) e che continua, ad opera delle attuali dieci comunità passioniste con i 53 religiosi che vivono e lavorano nelle Filippine, come pure gli studenti, novizi e postulanti"*.

Durante la Visita Canonica che ha preceduto il Capitolo, P. Clemente Barron ha appreso dai religiosi le preoccupazioni e le speranze per il futuro della Provincia. Oltre all'area dell'economia e finanze, *"un'altra area di preoccupazione nella Provincia è quella della Formazione con numerosi giovani religiosi in formazione e con 14 giovani*



(S-D) PP. Vicente Brancia Gabut, quarto consultore; Nazario Poblator Benitez, terzo consultore; Julito Sanate Villarente, Superiore Provinciale; Louie Yee Fuentespina, Primo Consultore e Antonio Dalangbayan Saligan, secondo consultore.

religiosi già in teologia, 5 novizi e circa 35 giovani impegnati in un programma formativo". Si è fatto riferimento anche agli sforzi missionari della Provincia PASS. E' stato notato che *"c'è grande interesse e aspettativa specialmente tra i giovani per il Processo di Ristrutturazione che apre più numerose possibilità di collaborazione missionaria tra le varie parti della Congregazione. Qui vorrei sottolineare lo spirito missionario che ha distinto questa Provincia e la sua generosità nella collaborazione con altre parti della Congregazione"*. Il P. Generale ha parlato specificamente della presenza missionaria della Provincia PASS a Betania in Terra Santa e in Svezia con i religiosi della Provincia inglese IOS.

Durante il Capitolo sono stati eletti i religiosi seguenti: P. Julito Sanate Villarente, Provinciale; P. Louie Yee Fuentespina, 1° Consultore; P. Antonio Dalangbayan Saligan, 2° Consultore; P. Nazario Poblator Benitez, 3° Consultore; e P. Vicente Brancia Gabut, 4° Consultore. ●



ASSEMBLEA INTERPROVINCIALE IBERICA

Un'Assemblea Interprovinciale dei religiosi delle regioni di Spagna e Portogallo ha avuto luogo a Corella in Spagna il 15-16 aprile 2009. Nel contesto delle nuove Configurazioni lo scopo dell'incontro era di offrire del materiale per studiare e prendere decisioni negli imminenti Capitoli Provinciali di questa regione. Seguendo il documento di discernimento proposto nel Sinodo, essi hanno riflettuto sulle tre aree della Solidarietà: Finanze, Formazione, Personale.

Seguono alcune delle riflessioni e proposte offerte alla considerazione dei prossimi Capitoli:

Solidarietà nelle Finanze:

L'aspetto finanziario è uno degli elementi da considerare nelle nuove configurazioni per raggiungere una maggiore solidarietà nella Configurazione stessa e tener presente la disponibilità per l'intera Congregazione. Essi hanno puntualizzato che questo aspetto delle finanze deve essere visto dalla prospettiva dei criteri proposti dal Vangelo e dalla povertà religiosa. Questo è per il bene della missione e rivitalizzazione della vita e presenza dei Passionisti.

Proposte concrete ai Capitoli:

— Coordinamento e lavoro in comune dei vari economi provinciali creando una commissione che li comprenda.

— Sviluppare criteri comuni per la gestione dei beni materiali.

— Formazione adeguata dei religiosi che fanno questo servizio.

— Sviluppare criteri per stabilire le priorità.

— Alcune di queste priorità che devono essere studiate sono: formazione, anziani e ammalati, ministero pastorale, impegni finanziari.

Solidarietà nella Formazione

Siamo d'accordo che la pastorale vocazionale deve essere organizzata secondo le specifiche zone della Configurazione.

Proposte ai Capitoli:

— Un team che lavori per mettere a disposizione vari materiali per l'uso comune (Pagina Web, attività, programmi,...). I modi per farlo saranno specificati dai vari Capitoli.

— C'è necessità di preparazione per il ministero nell'area vocazionale e anche necessità di religiosi disponibili e desiderosi di lavorare in questo campo.

— Bisogna tenere in mente l'importanza di specifiche comunità che siano designate per il discernimento vocazionale, affidando loro questa missione.

Concludiamo dicendo che ci sono necessità future nel campo della formazione.

Proposte ai Capitoli:

— Preparazione di personale per la formazione.

— Creare teams per il coordinamento dei vari stadi e la supervisione delle comunità di formazione. Questa deve essere una scelta consapevole.

— Approvare il Piano di formazione, in cui siano raggruppati gli elementi fondamentali dell'identità passionista, facendo pure attenzione al nuovo e specifico orientamento della Congregazione. ●



Membri della Configurazione del Sacro Cuore della zona della Spagna.

CENTENARIO DELLA CHIESA DELLO “SPIRITO SANTO E SIGNORE CHE MUOVE I CUORI” - MESSICO

La costruzione della Chiesa dello “Spirito Santo e del Signore che muove i cuori” della Provincia REG a Città del Messico fu iniziata grazie alla generosità del signor Carlos Hachenbeck e della signora Paz Pliego, una coppia che si sposò il 19 marzo 1909, proprio il giorno in cui fu posata la prima pietra della chiesa. La costruzione fu completata e dedicata nel luglio del 1910.

La signora Pliego offrì la chiesa ai Passionisti a condizione che ne avessero fatto il centro di una nuova fondazione in Messico. La Curia Generale dei Passionisti accettò l’offerta affidando la fondazione ai Passionisti Messicani, Padri Abraham Medina, Hernan e Fratello Severiano, insieme con i Passionisti italiani, i Padri Pasquale Borgia e Sergio Contini.

Negli anni 1946-47, il Padre Passionista americano Edward Viti (CRUC, 1909-1981) giunse là e, animato di grande zelo, ravvivò la vita parrocchiale attraverso, in modo particolare, un programma di catechesi e con l’organizzazione di una Crociata Eucaristica. Inoltre, invitò le Sorelle Passioniste Messicane, le Figlie della Passione, a dare assistenza ai giovani della parrocchia.

Il 24 aprile 1947 i Passionisti italiani Padri Benito Convento (+1992) e Nazario Gavoto (+1966) arrivarono là dalla Provincia CORM, Nord Italia. Si assunsero la responsabilità della chiesa e, gradatamente, una nuova presenza Passionista Messicana si andò stabilendo.



Messa per il centenario della Parrocchia dello Spirito Santo, Città del Messico.

25 ANNI DI PRESENZA PASSIONISTA IN CHIAPAS, MESSICO

Il Chiapas è lo stato più meridionale del Messico, situato verso il sud-est della nazione. A metà degli anni '90, la maggior parte degli abitanti del Chiapas erano poveri piccoli agricoltori rurali. Circa? della popolazione era di completa o predominante discendenza Maya, e nelle aree rurali molti non parlavano spagnolo. Lo stato soffre del più alto grado di malnutrizione in Messico, e si stima che colpisca più del 40% della popolazione.

Questi contadini rurali indigeni ebbero la sensazione che la loro piccola e largamente agricola regione fosse stata troppo a lungo ignorata dal governo messicano. Nel gennaio 1994 ribelli indigeni guidati dall’Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale ((EZLN) nello stato meridionale del Chiapas, in Messico, insorsero in protesta contro il governo, domandando autonomia per gli indigeni, democrazia per tutti i Messicani, e politiche economiche a favore della maggioranza dei Messicani piuttosto che solo per una piccola porzione elitaria della popolazione. I Passionisti della provincia REG fecero la loro prima fondazione in questa regione durante questo periodo di aperto conflitto tra il governo federale e l’EZLN.

Uno dei primi eventi di questo anniversario è stata la benedizione del passaggio pedonale esterno alla chiesa parrocchiale il 2 Febbraio, durante la celebrazione liturgica della patrona della parrocchia, Nostra Signora della Presentazione. La costruzione di questo passaggio pedonale simboleggia il cammino dei Passionisti nella parrocchia durante questi quindici anni.

Comunque, la data ufficiale della celebrazione è stata il 28 Febbraio 2009. Questo evento è stato programmato per farlo coincidere con la festa liturgica di S. Gabriele dell’Addolorata, proprio perchè c’è un quartiere all’interno della parrocchia che porta questo nome. Tutti i catechisti



Bambini che celebrano la presenza passionista in Chiapas, Messico.

delle varie comunità sono stati invitati e si sono resi disponibili a fare delle testimonianze, a preparare dei pezzi musicali ed altre forme di intrattenimento per questo raduno. Erano presenti anche le suore Passioniste, le Figlie della Passione, che lavorano nella città di Tila, così come il loro pastore diocesano P. Heriberto Cruz. La gente dei quartieri circostanti alla parrocchia ha organizzato una presentazione socio-culturale, che ha coinvolto i giovani, i ragazzi dei programmi di catechesi, i gruppi musicali e altri.

Durante queste celebrazioni è stato fatto un grosso tributo al grande missionario Passionista, Pietro Noris (P. Ildelfonso), che, diversi giorni prima della sua morte a Tumbalá in Chiapas il (3 Gennaio 1994) ha espresso il desiderio che i fratelli Passionisti si assumessero la responsabilità per questa missione. In qualche modo P. Ildelfonso era presente durante le celebrazioni. Con grande gratitudine a Dio, la provincia ha anche rievocato l’ordinazione di P. Cristóbal Díaz, che non solo è un Passionista, ma anche è stato il primo prete della popolazione Ch’ol di questo paese.



INCONTRO A RIVERDALE - USA DELLA CONFIGURAZIONE DI GESÙ CROCFISSO

La Configurazione di Gesù Crocifisso ha tenuto il suo primo incontro ufficiale nella Casa di Ritiri Cardinal Spellman a Riverdale il 20-23 aprile. La Provincia PAUL ha ospitato l'incontro, organizzato dai Coordinatori della Configurazione, i PP. Joseph Jones e Norberto Donizetti. Ogni regione della Configurazione era rappresentata: Consultore di riferimento: P. Clemente Barrón; Coordinatori: PP. Joseph Jones (PAUL) e Norberto Donizetti (CALV); PAUL: PP. James Price, James O'Shea e Jack Douglas (segretario); CRUC: PP. Donald Webber, James Strommer e Philip Paxton; DOL: P. Enzo Del Brocco; PRAES: P. Fiorenzo Bordo; FAT: P. Laureano Alves; CONC: P. Juan Rosasco; REG: P. Francisco Valadez; CORI-PAC: PP. Jesús Echeandía e Moisés Ríos; SPE-LIBER: P. Eleno Marques De Araujo; CALV: P. Augusto Canali.

L'obiettivo basilare dell'incontro era affrontare le tre aree della Solidarietà (formazione, finanze e personale).

I gruppi hanno riferito che la Configurazione necessiterà di avere centri internazionali di formazione (noviziato e teologia), incoraggiare i religiosi a imparare un'altra lingua e avere candidati che possano imparare a lavorare/servire in altre lingue e culture. Un punto accentuato da ambedue i gruppi è che dobbiamo ridefinire cosa intendiamo per "appartenenza" e sottolineare un nuovo modello di connettività che vada oltre la provincia o la singola nazione. Dovremo chiudere presenze per rendere disponibile del personale per nuove strutture che rispondano a più grandi necessità di formazione e ministero? Tutti hanno sottolineato che il Carisma e la



Configurazione di Gesù Crocifisso: *In piedi*: PP. Enzo Del Brocco, Jesús Echeandía, Donald Webber, Juan Rosasco, Clemente Barrón, James O'Shea, Moisés Ríos, Norberto Donizetti, Philip Paxton, Joseph Jones, Fiorenzo Bordo, Eleno Marques De Araujo e P. Jack Douglas.

In ginocchio: PP. Augusto Canali, Francisco Valadez, Laureano Aves, Joseph Jones e Sig. Loni Barrone.

Missione passionista devono essere il cuore di ogni decisione e nuova struttura.

Abbiamo bisogno di un insieme di criteri perché la Configurazione valuti le necessità di ministero e ne stabilisca le priorità. Dobbiamo incoraggiare i superiori a prendere decisioni difficili a riguardo del personale. Dobbiamo iniziare a preparare personale formativo per questa nuova realtà. Dobbiamo avere ben in mente le dieci priorità e i criteri per la ristrutturazione. Dobbiamo usare i mezzi di comunicazione a nostra disposizione per fornire informazioni immediate a tutti. Gli studenti più giovani debbono avere esperienze culturali più ampie. Dobbiamo enfatizzare le esperienze missionarie tra i più poveri.

Forse è necessario suddividere la Configurazione. Dobbiamo decidere dove vogliamo che sia presente la Famiglia Passionista. Dobbiamo avere l'atteggiamento di S. Paolo della Croce, cioè il suo senso di itineranza e disponibilità, andando dove nessun altro vuole andare. Ci rendiamo conto che ci sono patrimoni in strutture di valore storico; dobbiamo sviluppare criteri che ci permettano di decidere se tenere queste proprietà/strutture o chiuderle.

Una **commissione delle finanze** sarà istituita. Si chiederà ai componenti di studiare come ogni regione rendiconta le finanze, se i resoconti finanziari sono trasparenti e accurati, quali sono i punti forti e quelli deboli delle finanze di ogni regione, come possiamo costituire un Fondo per la Configurazione, e quali criteri usiamo per distribuire fondi. Vorremmo che questi membri fossero consapevoli delle dieci priorità del Capitolo Generale, dei criteri per la ristrutturazione e del senso della Missione passionista (cioè tutte le decisioni non sono prese solo a un livello minimale). P. Francisco Valadez (REG) è la persona responsabile.

Una **commissione del personale** sarà composta dai PP. Augusto Canali (CALV), Don Webber (CRUC) e Enzo Del Brocco (DOL). A loro è chiesto di studiare la situazione del personale di ogni regione, le necessità pastorali di ogni regione, come stabilire la priorità delle necessità, in che rapporto sono i ministeri con le direttive del Capitolo Generale, come si prenderanno decisioni per lo scambio di personale, le difficoltà per i visa, come aiutare tutto il personale nella Configurazione a sentirsi collegato con il tutto,.....

Una **commissione della formazione** sarà composta dai PP. Paul Zilonka (PAUL), Moisés Ríos (CORI-PAC) and Juan Rosasco (CONC). P. Moisés è la persona responsabile. Si chiede loro di studiare dove potrebbero essere posti i centri di formazione, i pro e i contro di questi luoghi, le spese per essi, i possibili formatori e la loro preparazione, le proiezioni dei novizi e studenti per i prossimi anni, la collaborazione con le altre Configurazioni, sviluppare un Piano formativo che tenga presente il Piano della Congregazione e i requisiti delle varie Conferenze di Vescovi per l'ordinazione, occuparsi della differenza dei calendari educativi, come incoraggiare lo studio di altre lingue....

Il prossimo incontro si terrà a Novembre del 2009 nella Provincia DOL. ●

IL TERREMOTO IN ABRUZZO (ITALIA) E IL SANTUARIO DI S. GABRIELE

Nella notte del Lunedì Santo, il 6 aprile 2009, un forte terremoto di forza 5.8 della scala Richter, ha colpito la regione italiana dell'Abruzzo, in particolare la città dell'Aquila alle 3,30. Ci sono stati più di 300 morti, più di 60.000 senzatetto di cui 35.000 vivono in tende, e ci sono molti feriti. Un funzionario locale lo ha descritto come “ un terremoto di proporzioni significative, nessuno simile è stato vissuto da noi negli ultimi dieci anni”. Oltre alla perdita di vite, numerosi edifici pubblici e case private hanno subito seri danni; alcuni sono andati completamente distrutti.

Il Santuario Passionista di S. Gabriele, della Provincia PIET, si trova in questa regione, a circa Km.20 (12 miglia) dall'epicentro del terremoto. Il pomeriggio del Venerdì Santo, il 10 Aprile 2009, P. Piergiorgio Bartoli, Superiore Provinciale, ha parlato della situazione del Santuario, includendo l'annesso convento, l'infermeria provinciale e la tipografia dell'Eco: “*Anch'io sono qui a S.Gabriele a condividere i problemi dei miei confratelli. Il terremoto è stato molto forte anche qui al Santuario. Ci sono state molte scosse successive forti e leggere, specialmente nella notte. Il vecchio santuario è stato dichiarato inagibile a causa delle molte crepe preoccupanti. Anche l'edificio in cui si trova la tipografia è inaccessibile a causa del serio danno strutturale... Il convento di S. Gabriele, fino ad oggi esistente, è ancora intatto – ci sono solo piccole crepe qua e là. Alcuni dei degenti dell'infermeria provinciale dormono in una roulotte, mentre gli altri non possono lasciare le camere. La struttura sta tenendo bene e preghiamo che non ci siano ancora delle forti scosse*”.

Grazie a Dio, non ci sono state morti tra i religiosi o le loro famiglie. Tuttavia, alcune case delle famiglie sono andate distrutte, le attività economiche hanno chiuso, e ci sono molti altri problemi dovuti all'instabilità delle strutture e allo stress psicologico delle persone. Perciò, P. Jesús María Aristín, Segretario della Solidarietà e delle Missioni passioniste, ha scritto ai Religiosi passionisti e alla Famiglia



La chiesa antica di S. Gabriele con le impalcature per il lavoro di riparazione.

passionista a riguardo della situazione:” *Dovremmo sentirci obbligati a esprimere la nostra attenzione e solidarietà per questi nostri confratelli e, attraverso di loro, alle loro famiglie, che in vario modo fanno parte della nostra Famiglia Passionista. Solidarietà è un altro nome della Passione ed è diventata una delle parole chiave nel processo di Ristrutturazione della Congregazione. Chi può e desidera mandi un'offerta all'Ufficio della Solidarietà e Missione Passionista in Curia Generale.*”

Questi sono stati anche i sentimenti di Papa Benedetto XVI quando il 28 Aprile ha visitato la regione e le persone colpite dal terremoto. Nel discorso rivolto a loro ha detto: “ *Il Signore Crocifisso è risorto e non vi abbandona...Non è sordo alle grida angosciate di tante famiglie che hanno perso tutto: casa, risparmi, lavoro e talvolta anche vite umane. Naturalmente, la Sua concreta risposta giunge attraverso la nostra solidarietà, che non può limitarsi all'emergenza immediata, ma deve diventare un progetto stabile e duraturo. Incoraggio ognuno, le istituzioni e le società, perchè facciano sì che questa città e questa terra possano rialzarsi*”.

PRIMO INCONTRO A VARSAVIA DEI SUPERIORI MAGGIORI DELLA CONFIGURAZIONE DEL BEATO EUGENIO BOSSILKOV (CEB)

Lil 21-22 aprile 2009 ha avuto luogo il primo incontro della Configurazione del Beato Eugenio Bossilkov nella casa di ritiri dei religiosi Pallottini vicino a Varsavia in Polonia. Erano presenti: P. Luigi Vaninetti, (Consulatore Generale), P. Andrzej Jakimiak (Provinciale ASSUM), P. Waldemar Linke (traduttore ASSUM), P. Gregor Lenzen (Provinciale VULN), P. Lucas Temme (religioso della Provincia VULN), P. Guy Sionneau (Provinciale MICH), P. Jean Claude Delion (religioso MICH), P. Giuseppe Martinelli (Provinciale CORM), P. Piergiorgio Bartoli (Provinciale PIET), P. Antonio Curto (Provinciale LAT) e P. Leone Masnata (Provinciale CFIXI).

L'incontro è stato preceduto da un giorno di preghiera al Santuario di Nostra Signora di Częstochowa, dove hanno celebrato la Messa davanti all'icona della Madonna.

Il gruppo ha lavorato sulla Lettera Circolare che il P. Generale ha mandato alla Congregazione con il seguente metodo:

- ascolto delle risposte delle Province al questionario della Curia Generale;
- ascolto dei passi concreti e delle decisioni da pren-

dere immediatamente o in futuro nelle tre aree-obiettivo della formazione, del personale e delle finanze. I passi da intraprendere immediatamente sono: lo studio delle altre lingue; un incontro dei formatori della CEB; la costituzione di un gruppo CEB di esperti della formazione; la collaborazione a riguardo della casa di Lourdes (Francia).

- La Creazione di un gruppo di lavoro composto di nove religiosi, tre per ogni area della solidarietà;
- Il prossimo incontro dei Provinciali avrà luogo in Bulgaria il 15-19 Settembre 2009;
- Ricerca e scelta di un segretario della CEB.

In conclusione, i partecipanti hanno percepito che l'incontro è stato utile, pratico e aperto a future nuove avventure, specialmente in considerazione di tutte le differenti culture che erano presenti. Essi sono stati capaci di discutere alcune misure concrete poi adottate, che hanno rafforzato il processo e generato la speranza che stiamo entrando in un periodo che è favorevole alla vita e alla missione della Congregazione in queste regioni. Essi sono stati anche riconoscenti per lo stupendo spirito di ospitalità offerto dai religiosi della Provincia polacca ASSUM, che è stato una grande fonte di incoraggiamento per il loro dialogo. ●



I partecipanti all'Assemblea della Configurazioni di Eugenio Bossilkov.

CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA IOS

La Provincia di S. Giuseppe (IOS) ha tenuto il suo Capitolo provinciale il 13-16 Aprile 2009 nella nostra Casa di Esercizi di Minsteracres, Inghilterra.

Erano presenti P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, P. Denis Travers, Consultore Generale e P. Marco Pasquali, segretario personale del P. Generale e traduttore per il Capitolo.

Hanno partecipato al Capitolo anche i Superiori Provinciali della Configurazione del Nord Europa, P. Frans Damen, (GABR); P. Leo Bos, (SPE); e P. Patrick Duffy, (PATR).

Nel suo discorso di apertura, il P. Generale ha riferito che il P. Denis nel rapporto della visita canonica effettuata aveva evidenziato, tra l'altro, che "I giorni di conversazione" effettuati nel quadriennio sono stati *"una bella opportunità per i religiosi per incontrarsi, per la fraternità, per pregare insieme e per condividere opinioni"*. Altra apprezzata decisione è stata quella di avere un Coordinatore sanitario per la Provincia (un laico) che assisterà i religiosi nel gestire i loro bisogni sanitari. E' stata sottolineata anche la vita comunitaria e pastorale della comunità di Herne Bay con l'animazione di P. Mark withe, superiore e parroco e l'attività della comunità di Minsteracres guidata come Superiore da P. Jeroen Hoogland (SPE). Minsteracres è una casa preziosa situata in un tipico e straordinario paesaggio inglese, la comunità composta anche di laici, oltre alla cura di una piccola parrocchia realizza vari progetti di accoglienza e ritiri anche con persone problematiche. Nel Capitolo si è approvato lo studio per un'utilizzo di una parte della casa per attività sanitaria. Inoltre la Provincia è impegnata con alcuni religiosi in ministeri particolari a favore di giovani che hanno problemi con la giustizia o che sono in carcere; con i rifugiati e con coloro che chiedono asilo.

P. Ottaviano ha parlato anche dell'attività missionaria in Svezia, che dura da più di 50 anni. Molti religiosi della Provincia di S. Giuseppe, in totale 17, sono stati missionari e vi hanno lavorato con zelo. La Provincia è stata molto generosa in energie e contributi finanziari per favorire la crescita della



Il Capitolo Provinciale IOS: religiosi della Provincia IOS, invitati, P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale e P. Denis Travers, Consultore Generale.

Chiesa svedese, specialmente nella Provincia di Småland, nella Svezia del sud.

Ha anche parlato della comunità di Highgate dove sono situate la nostra casa e parrocchia di Londra, Inghilterra (IOS). Negli ultimi anni la Provincia aveva pianificato di lasciare la parrocchia e parte della casa, alla Diocesi di Westminster e porre in atto un piano di sviluppo urbano nell'area che è annessa al nostro ritiro e chiesa. Varie difficoltà con la Diocesi e a seguito di incontri tra il Consiglio Provinciale IOS e il Consiglio generale si è deciso che la Curia Generalizia assumerà la responsabilità della Parrocchia e della casa. Il Cardinale Cormac Murphy-O'Connor, Arcivescovo di Westminster, ha approvato questa decisione e P. Patrick Fitzgerald (PATR) è stato nominato parroco e P. Raymond Brain (SPIR) vicario parrocchiale. Il P. Generale ha parlato della sua gratitudine alle province di S. Patrizio e dello Spirito Santo per la loro generosa risposta e per aver reso disponibili per la missione questi religiosi. Ha anche espresso la sua gratitudine a P. Denis Travers per aver accettato l'incarico di "superiore ad interim" della comunità. La Provincia JOS collaborerà per quanto necessario per lo sviluppo dei piani programmati per l'area.

Durante il Capitolo sono stati eletti i seguenti religiosi: P. John Sherrigton, Superiore Provinciale, P. John Kearns, 1° Consultore (Confermato) e P. Mark White, 2° Consultore. ●



CENTO ANNI DI PRESENZA PASSIONISTA A ENNISKILLEN, IRLANDA (PATR)

Il 25 Marzo 1909, due Passionisti arrivarono al “Graan” per aprire il nuovo noviziato della Provincia Anglo-Irlandese di S.Giuseppe. Uno era P. Eugene Nevin che era stato nella comunità di Mount Argus durante la vita di S. Charles Houben e fu uno dei suoi primi biografi.

Verso la fine di quell’anno fu aperta una cappella pubblica e il primo gruppo di novizi fu rivestito dell’Abito. Il neo-beatificato passionista, Gabriele dell’Addolorata, fu il Patrono a cui fu affidata la comunità, che continuò come noviziato fino al 1975. Lungo tutto quel tempo, la popolazione delle zone circostanti la frequentò numerosa e la fama del luogo crebbe. Anche oggi i fedeli vengono ancora a ricevere il ministero della comunità passionista.

Religiosi Passionisti che fecero la prima professione a Enniskillen hanno servito la Chiesa fuori del

territorio delle Province di S.Giuseppe e S.Patrizio in Australia, Nuova Zelanda, Argentina, Cile, USA, Canada, Paraguay, India, Tanzania e altre aree.

Il 7 Maggio 2009, il Presidente d’Irlanda, sua Eccellenza Mary McAleese e suo marito, il Dr. Martin McAleese, hanno visitato la comunità. Il vescovo locale, il M. Rev. Joseph Duffy, e un numeroso gruppo di Passionisti e preti diocesani hanno concelebrato la Messa del Centenario. Dopo aver incontrato la popolazione in un padiglione eretto per l’occasione, il Presidente ha pranzato con la comunità. Il President McAleese è originaria della parrocchia passionista di Ardoynne, a Belfast, e la sua visita ha rinnovato i contatti con alcuni dei religiosi che aveva conosciuto in precedenza, incluso P. Ailbe Delany, CP, che aveva celebrato il suo matrimonio. ●



(S-D) P. Anthony O’Leary, P. Brian D’Arcy, P. Marius Donnelly, Dr. Martin McAleese, Fr. Mark Reilly, Presidente Mary McAleese e P. Ailbe Delaney.

CONGRESSO DI NOSTRA SIGNORA, MADRE DELL'AFRICA (MATAF-PATR)

Il 7 Febbraio 1952 quattro sacerdoti passionisti e quattro suore della Croce e Passione misero piede in Bechuanaland e si presero carico di tre piccole stazioni missionarie nel sud-est del paese ai bordi del deserto. Dopo oltre cinquant'anni il Bechuanaland è diventato il Botswana e la Chiesa Cattolica si è sviluppata in una diocesi nel sud e un Vicariato Apostolico al nord, al cui servizio sono due vescovi, sacerdoti e suore dal Botswana e da tante nazioni del mondo. Resta ancora un piccolo gruppo di passionisti. Nel corso degli anni oltre 70 sacerdoti e fratelli e più di 60 suore della Croce e Passione hanno lavorato in Botswana.

Il Congresso ha avuto luogo il 12-15 maggio 2009 al Centro di Ritiri Good Shepherd, a Hartbeespoort, in Sud Africa. P. Arthur McCann, Vicario Regionale, ha accolto tutti al Congresso, inclusi i PP. Pat Duffy (Provinciale); Denis Travers (Consultore Generale) e Frank Keevins (1° Consultore), della Provincia di S. Patrizio. Sono state le benvenute anche Sr. Emer McNally, IBVM (Moderatrice) e Sr. Megan Craig OP (Segretaria).

Nel suo discorso d'apertura P. Pat ha detto che il Congresso ha luogo in un tempo di cambiamento e scompiglio straordinari, un tempo di ristrutturazione, un tempo di sfida e transizione e anche un tempo di grazia. Una grande benedizione e dono sono i molti candidati ai vari livelli della formazione e il celebrare la recente Professione Perpetua di Ernest e O'Brian. Sfida e responsabilità come pure gioia e speranza accompagnano questa crescita. E' nostra missione continuare a sviluppare e stabilire la vita apostolica passionista africana. Noi siamo "compagni" (Cost. 1) nel cammino di fede insieme.

P. Arthur nel suo rapporto ha parlato degli ultimi 4 anni, come un tempo di vita e di morte, sottolineando le Ordinazioni di Patrick e Emmanuel e le due Professioni Perpetue. Ha ricordato anche i 4 religiosi morti dall'ultimo Congresso. Una pietra miliare è stata l'apertura della prima missione passionista in Zambia decisa dall'ultimo Congresso.

Un'importante area affrontata dal Congresso è stata la Formazione. Qui sono indicati i luoghi di Formazione e il numero degli studenti e dei formatori: Postulato: Molepolole, in Botswana, 2 formatori e 5 studenti; Filosofia: Irene, Sud-Africa, 2 formatori e 5 studenti; Noviziato: Forest Hill, Botswana;



(S-D) P. Aloysius John Nguma (CORM); P. Denis Travers, Consultore Generale CPA, P. Emery Kibal Nkufi, Vice-Provinciale SALV; P. Anthony Sikhalele Mdhluhi, Vicario Regionale; P. Raphael Mangiti (CORM) e P. Michael Ogweno, CPA Coordinatore Regionale.

Noviziato: Nairobi, Kenya: 3 novizi; Teologia: Nairobi, Kenya: 3 studenti. Di quelli nella Formazione Iniziale: 2 dal Malawi; 1 dal Botswana; e 13 dallo Zambia.

Alla luce delle nostre discussioni, la maggioranza propendeva per avere il Postulato in Zambia e Filosofia in Zambia dopo una ulteriore ricerca. Il seguente mandato alla nuova curia era approvato all'unanimità: Il Congresso chiede alla nuova curia la continuazione e il completamento dell'approfondimento e spostamento di Filosofia in Zambia.

Le implicazioni sono state discusse e proposte come punti che richiedevano un'ulteriore considerazione. Vi sono stati anche suggerimenti su come il progredire del mandato potesse essere comunicato al Vicariato. La revisione e realizzazione della Politica Formativa potrebbero essere attuati in ogni incontro che si terrà. I PP. Denis CP e Michael CP hanno offerto un rapporto – presentato in powerpoint – sull'attuale progresso nella ristrutturazione della Congregazione.

Dopo preghiera e discernimento, P. Anthony Sikhalele Mdhluhi CP è stato eletto Vicario Regionale; i PP. Emmanuel Kabinga e Andrew Godiraone Makgetla sono stati eletti Consultori.. P. Emmanuel Kabinga è stato eletto 1° Consultore. Tutti si sono congratulati e hanno debitamente celebrato questo storico momento.

Nel giorno finale del Congresso c'era nell'agenda il punto importante riguardante la sostenibilità del Vicariato. Temi quali auto-sostentamento, rendicontazione, prudenza finanziaria e produzione di mezzi finanziari sono stati discussi. ●

CONGRESSO SALV (DR CONGO) MARZO 2009

di P. Denis Travers, Consultore Generale

L “campo” in cui i nostri confratelli lavorano nella DR (Repubblica Democratica) del Congo è veramente grande. Il Congo è il terzo stato più grande dell’Africa e molto del suo territorio è coperto da foresta tropicale. Certamente da quando il taglio di legname ha ridotto così tanto delle regioni amazzoniche (in sud-America) queste foreste del Congo sono ora le più vaste del mondo e un patrimonio del mondo.

La DR del Congo ha una popolazione di circa 70 milioni, di cui approssimativamente il 70% sono cattolici. La lingua nazionale è il francese e la capitale Kinshasa (al confine ovest della nazione) ha circa 9 milioni di abitanti secondo le stime.

Nei decenni passati i Congolesi hanno sofferto disordini civili; l’invasione di eserciti ribelli e fino in tempi recenti sono stati spesso senza un forte governo centrale. Lungo gli anni le enormi risorse di questa nazione sono state gelosamente cercate da ‘potenze’ esterne che spesso agivano tramite forze ribelli; questa avidità ha significato che i cittadini della DR del Congo non hanno beneficiato di tutta la ricchezza che questa fonte di guadagno genera. E’ stato difficile perfino per il governo centrale assicurare che la popolazione beneficiasse delle ricchezze del proprio stato. Perciò c’è una grande povertà e molte persone tirano avanti con un magro guadagno – spesso guadagnato con piccole e semplici ‘iniziative’ come la vendita ai bordi della strada. Anche professionisti

come gli insegnanti ricevono l’equivalente di circa \$ 25 al mese e questo è un guadagno insufficiente per far vivere una famiglia.

Mentre questo è in parte il contesto in cui i nostri confratelli devono faticare, soffermarsi sulle difficoltà che il Congo deve affrontare come società non fa cogliere molte altre realtà. C’è una grande pazienza e tolleranza tra la popolazione. Hanno poco a parte la famiglia e la fede, ma ciò significa molto per loro. Ogni domenica grandi folle si radunano nelle nostre parrocchie per ‘celebrare’ veramente la messa per 2-3 ore o più.

Mentre le nostre missioni sono raggiungibili con difficoltà, esse sono un po’ come un’ oasi dopo aver guidato a lungo su strade orribili (percorribili solo con auto dotate di 4 ruote motrici). Nelle zone di missione ho visto un altro Congo – un luogo di comunità rurali più piccole, un luogo di accoglienza e ospitalità – un posto più quieto, più pacifico. Mentre ci sono poche comodità, ci sono altri doni – la bellezza della foresta tropicale, il fresco della sera africana, la forza e la pioggia battente di un temporale tropicale, la fine del lavoro alle 18 quando l’oscurità scende su di noi e la vastità del cielo della notte africana.

La Congregazione è presente nella DR del Congo da più di 75 anni e la nostra presenza qui è stata iniziata dai religiosi della Provincia di S. Gabriele. Oggi tutti i religiosi tranne uno nella Vice-Provincia di Cristo Salvatore sono di nazionalità Congolese e la

Vice-Provincia (SALV) è la nostra più grande entità nella Configurazione dei Passionisti d’Africa (CPA). Ci sono 11 comunità (compresa Jandrain in Belgio) oltre le diverse zone di missione e tra i ministeri principali ci sono le nostre 6 parrocchie e le 4 case di formazione.

A marzo, mi sono unito a P. Guy Sionneau (Provinciale MICH) per la Visita Canonica di SALV e a noi si è unito anche P. Ottaviano D’Egidio che ha visitato alcune delle comunità prima di presiedere il Congresso. Ringrazio tutti i membri della Vice-Provincia per l’ospitalità e l’accoglienza offerta a ciascuno di noi e per tutti gli sforzi fatti per rendere possibili i viaggi della visita e i preparativi per P. Guy e me.

Un aspetto della nostra visita fu che ci è stato anche possibile visitare la maggioranza, se non tutte, delle comunità delle suore passioniste, e la comunità delle nostre suore del Messico, le Figlie della Passione.



(S-D) P. Timothée Poso Tangalembe, terzo Consultore; P. Ceslaw Duda, terzo Consultore; P. Emery Kibal Nkufi, Vice-Provinciale; P. Mathieu Anakani Kubanza, quarto Consultore e P. Willy-Felicien Okey Mukolmen, primo Consultore.

La Vice-Provincia ha un buon numero di religiosi che hanno seguito studi universitari o pre-universitari sia all'estero che nella RD del Congo e a parte le nostre case di formazione i membri di SALV hanno la responsabilità di 2 importanti istituzioni d'insegnamento della Chiesa Cattolica a Kinshasa.

Una delle tristi conseguenze di tutto il disordine sociale nella RD del Congo a causa delle guerre del decennio passato, è il numero di bambini lasciati orfani da quegli scontri e violenze. A causa di questa urgente necessità, i nostri confratelli passionisti di SALV hanno iniziato a prendersi cura degli orfani e dei bambini abbandonati dalla famiglia, conseguenza delle recenti guerre e disordini civili. Questo è un progetto di collaborazione condotto con il sostegno di una parrocchia della Florida (USA) ed è una iniziativa molto impressionante.

Con l'aiuto della Provincia di S. Gabriele (GABR) la Vice-Provincia SALV sta costruendo un nuovo noviziato a Kikwit (a circa Km. 500 da Kinshasa). Questo progetto è veramente impressionante e segnerà uno sviluppo significativo nella vita della Vice-Provincia che continua il suo cammino verso il com-

pleto stato di Provincia. Gli edifici del noviziato sono semplici ma adatti e il luogo dove il noviziato è situato è una zona dove ci sono molti altri religiosi e risorse.

Un altro aspetto della vita passionista in Congo è che molti membri più adulti di SALV che hanno studiato a Kisima, a Nairobi, hanno una buona conoscenza degli altri passionisti d'Africa. Questo è un buon fondamento per una ulteriore possibile collaborazione nella nuova Configurazione CPA.

Nel recente Congresso P. Michael Ogwen (Coordinatore per la Ristrutturazione nella CPA) ha potuto essere presente. Insieme a Michael ho presentato un rapporto sulla situazione attuale della Ristrutturazione nella nostra Congregazione e ho spiegato i compiti e la chiamata al presente per la Configurazione CPA.

Il Congresso ha rieletto Vice Provinciale P. Emery Kibal Nkufi e ha eletto P. Willy-Felicien Okey Mukolmen Mikille, 1° consultore, P. Timothèe Poso Tangalemba, 2° consultore, P. Ceslaw Duda, 3° consultore e P. Mathieu Anakani Kubanza, 4° consultore. ●

NUOVI SUPERIORI MAGGIORI PER I PASSIONISTI IN AFRICA (CPA)

L'anno 2009 ha segnato un momento storico per la nostra Congregazione. I primi cinque mesi del 2009 sono stati testimoni di quattro Congressi della nostra Vice Provincia Salv (DR Congo) e dei Vicariati Regionali di Carlw (Kenya), Gemm (Tanzania) e Mataf (Sud Africa/Botswana/Zambia) e delle elezioni di Passionisti Africani per la continuità o per nuove posizioni nella leadership; è questo un momento meraviglioso di crescita verso la maturità, non solo per quanto riguarda questa Configurazione, ma per l'intera famiglia Passionista, potendo ulteriormente incarnare il nostro Carisma nella vita della Chiesa Africana.

Padre Michael Ogwen, Coordinatore per la Ristrutturazione nella Configurazione ha parlato del significato di questo nuovo momento al meeting della Configurazione CPA in Kenya, il 19 maggio 2009. Nel suo discorso di apertura Michael ha detto: " Ci troviamo radunati in questo momento storico nella storia della nostra Congregazione in questo Continente. Per la prima volta la leadership della nostra Congregazione in Africa è cambiata evidenziando così che la vita Passionista ha veramente messo radici in Africa. Con sentita gratitudine noi riconosciamo il lavoro che i missionari dalle nostre



(S-D) P. Raphael Mangiti (CORM); P. Denis Travers, Consultore Generale; P. John Muthengi Kathoka (CORM); P. Anthony Sikhalele Mdhuli (PATR-MATAF); P. Aloysius John Nguma (CORM); P. Emery Kibal Nkufi (SALV); P. Priscus Michael Massawe (CORM); P. Francis Keevins (PATR); P. Michael Ogwen (PATR-MATAF); e P. Patrick Duffy (PATR).

province madri hanno fatto nel piantare i semi della vita Passionista, coltivandoli e nutrendoli fino a raggiungere le attuali condizioni. Vogliamo ringraziarli tutti, coloro che lavorano ancora con noi, coloro che sono ritornati alle loro province e, in particolare, coloro che ci hanno lasciati per una vita futura. Preghiamo Dio che possa illuminarli con la Sua luce perpetua e possa concedere loro vita eterna. Sicuramente non è stato un lavoro facile quello fatto dai missionari fino ad adesso. Hanno affrontato problemi e sacrifici per poter stabilire la Congregazione in Africa. Ci sono riusciti finalmente e noi, oggi, siamo il frutto di tutto quel lavoro e di quei sacrifici". ●



NUOVA PRESENZA PASSIONISTA NELLA MISSIONE FAT DI ANGOLA

La Provincia FAT (Provincia B.M.V. di Fatima - Portogallo/Angola) ha aperto una nuova casa nella diocesi di Viana in Angola. Il Vescovo diocesano ha offerto la pastorale del santuario di san Giuseppe nella città di Calumbo e donerà un terreno sul quale sorgerà la casa di formazione passionista.

Nel mese di luglio 2009, P. Gabriel Querubim

Moreira dos Santos inizierà il nuovo lavoro pastorale nel santuario e a settembre andranno altri due religiosi, P. Bruno Dinis e Fr. Hugo Figueira.

I passionisti oltre al lavoro pastorale del santuario assumeranno anche l'area missionaria di Zangos.

Il Superiore provinciale FAT, P. Laureano Alves, scrive nel bollettino della Provincia: "Che il Signore ci accompagni e ci benedica in questo inizio, sempre difficile, di una nuova Missione. Che questo passo, che tutta la Provincia dà, sia per la maggior gloria di Dio, per il bene della Chiesa e della Congregazione che tutti amiamo e vogliamo vedere espandersi sempre di più". ●



**P. Gabriel Querubim
Moreira dos Santos
(FAT)**



MOVIMENTO DEL GRUPPO FAMIGLIA PASSIONISTA (SPIR)

Ldirettori del Movimento Gruppo Famiglia Passionista (PFGM) dall'Australia e Nuova Zelanda si sono incontrati lo scorso weekend

presso lo Stradbroke Room nel Centro Provinciale di Marrickville e vi erano presenti 25 persone. Oltre all'analisi dei rapporti presentati da ogni Direttore, è stato dedicato tempo alla riflessione e alla condivisione sul tema della "Missione" e della pianificazione del Movimento a medio e lungo termine con particolare riguardo al coinvolgimento con giovani famiglie e con le scuole. Tra gli argomenti trattati, rilievo è stato dato: all'incoraggiamento alla Formazione dei gruppi di età e interessi culturali simili; stabilire Linee guida per il reclutamento di Coordinatori parrocchiali; e gli Obiettivi e le Sfide per i Direttori e per quel che riguarda il loro ruolo futuro nei prossimi 5-10 anni.

Il fondatore e il Direttore del Movimento, Padre Peter McGrath continua a dedicare la sua vita a questo ministero, viaggiando nel paese e al di fuori di esso per poter offrire possibilità di ispirazione ad altri gruppi così che si possa creare una "FAMIGLIA UNICA PER TUTTI".

L'impegno di Padre Brian Traynor di stabilire e coltivare questo Movimento in Nuova Zelanda è stato riconosciuto durante questo incontro quando i rappresentanti Neozelandesi lo hanno onorato di un dono che ha segnato il 21° anno di vita del Movimento in Nuova Zelanda. ●



Partecipanti all'incontro del Movimento del Gruppo Famiglia Passionista (SPIR).



P. THOMAS BERRY (PAUL)

Storico delle Culture

P. Thomas Berry religioso Passionista, sacerdote e storico delle culture riconosciuto internazionalmente, è morto il 1° giugno 2009 nella Comunità per anziani di Greensboro, in North Carolina. I suoi scritti e le sue lezioni

sulla relazione degli umani con il cosmo e la terra hanno influito notevolmente sulla storia intellettuale e spirituale del secolo XX° e inizio XXI°.

Nato nel 1914, era il secondo di otto figli in una famiglia di tredici bambini. Nel 1933 entrò tra i Passionisti e prese il nome di "Thomas" per il filosofo-teologo S. Tommaso d'Aquino. Thomas iniziò gli studi universitari di storia alla Catholic University of America, e la tesi fu sulla teoria storica del filosofo-storico italiano Giambattista Vico (1668-1744), pubblicata dalla Catholic University of America Press nel 1951.

Ritenendo la sapienza asiatica indispensabile per un adeguato apprendimento, Thomas andò in Cina nel 1948 per insegnare alla Università Cattolica Fu Jen di Pechino e ritornò in America quando Mao prese il potere in Cina nel 1949. Seguirono studi della lingua e cultura cinese alla Seton Hall University del New Jersey e, più tardi, di

Sanscrito e cultura dell'Asia del sud alla Columbia University di New York City. Essi furono interrotti dal servizio come Cappellano dell'esercito U.S.A in Germania negli anni 1951-1954. Dopo Thomas si dedicò all'insegnamento, prima nell'Asian Institute della Seton Hall University, South Orange, New Jersey, negli anni 1956-61; poi nell'Asian Institute della St. John's University, Jamaica, New York (1961-65); infine, come Professore Associato di Religione alla Fordham University, New York (1966-79), dove istituì il programma di dottorato in Storia delle Religioni.

Nel 1970 Thomas inaugurò il Riverdale Center per la Ricerca Religiosa (1970-95) a Riverdale, New York. Da questa base e come presidente dell'American Teilhard Society (1975-1987), l'influsso internazionale di Thomas come pensatore, scrittore e conferenziere si espanse rapidamente. Fu premiato con sette dottorati onorari, con il premio dell'Associazione Missionaria Cattolica degli USA (1989); il premio James Herriot della Società Umanistica degli Stati Uniti nel 1992; il canonicato onorario della Episcopal Cathedral of St. John the Divine (1992); la Medaglia Vescovo Carroll T. Dozier per la Pace e la Giustizia; il premio degli allievi della Catholic University of America per la Ricerca e l'Insegnamento (1993); e il premio per l'Ambiente del Prescott College nel 1992. ●

P. DAMIAN WOJTYSKA (ASSUM)

Professore all'Università Cattolica di Lublino e Storico

P. Damian Wojtyška, storico, teologo, sacerdote, Passionista, è morto il 24 Marzo 2009 nella Comunità Passionista di Lodz, Polonia. Aveva 75 anni. Henryk Damian Wojtyška era nato il 13 Maggio 1933 vicino a Regiminie Ciechanów. Entrò nella Congregazione Passionista nel 1950 e fu ordinato sacerdote nel 1957. Negli anni 1959-1962, studiò storia della chiesa alla Pontificia Università Gregoriana a Roma. La sua tesi di dottorato fu sull'operato del Cardinale Hosius, Legato al Concilio di Trento (pubblicata nel 1967).

Nel 1969 diventò ricercatore e professore all'Università Cattolica di Lublino. Ottenne la sua abilitazione (titolo post-dottorato) nel 1975 con il lavoro su "Relazioni diplomatiche tra Polonia e Papato 1548-1563" (pubblicato nel 1977), e fu nominato primo professore di Storia della Teologia all'Università Cattolica di Lublino, una carica che tenne dal 1976 al 1998. Tra il 1981 e il 1983 fu il Vice-Rettore per i giovani nell'Università. Nel difficile periodo della legge marziale, visitava abitualmente gli studenti arrestati e li accompagnava in tribunale. Organizzò un'assistenza positiva per chi ne aveva bisogno. Per questo motivo, godette di un grande rispetto e confidenza da parte dei giovani. Dal 1985 al 2004, fu membro della Pontificia Commissione delle Scienze Storiche in Vaticano. Negli anni 1985-94, fu Vice-Presidente dell'Istituto Storico Polacco a Roma. Durante questi anni iniziò l'edizione della serie Acta Nuntiaturae Polonae, i cui primi dieci volumi apparvero tra il 1990 e il 1994, sotto la sua direzione. Egli è l'autore del primo volume della serie (Acta Nuntiaturae Polonae. T. 1: De fontibus eorumque investigatione et editionibus. Instructio ad editionem. Nuntiorum series chronologica. Rome 1991). Nella stessa serie pubblicò anche studi su singoli nunzi. Membro della Società Scientifica di Lublino e della Società Scientifica dell'Università Cattolica di Lublino, dell'Accademia di San Carlo (Borromeo) e della Commissione di Riforma del Comitato Storico della Polska Akademia Nauk. Fino al 2004, era Consultore della Commissione della Dottrina della Fede (Sezione Storica) dell'Episcopato Polacco.

Fu Provinciale della Provincia Passionista Polacca dal 1994 al 1998. Negli anni 2006-2007 pubblicò un lavoro monumentale sulla storia dei Passionisti in Polonia (volume 1 - Preistoria e Periodo della Fondazione fino al 1938, Lodz 2006; volume 2 - Guerra e Occupazione 1939-1945, Przasnysz 2007). Pubblicò anche un libro sui Martiri Passionisti Polacchi della Seconda Guerra Mondiale (Przasnysz 2008). ●





BENEDIZIONE DI UNA PLACCA COMMEMORATIVA SULLA TOMBA DI P. DIEGO ALBERICI, CP

Il 30 Aprile 2009 nel cimitero di Rocca di Papa, Roma, ha avuto luogo una cerimonia durante la quale una placca commemorativa è stata benedetta e posta sulla tomba di P. Diego Alberici, CP da P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale dei Passionisti. Erano presenti a questa celebrazione anche Madre Guadalupe Aguilera, CFP, Superiora Generale delle Figlie della Passione, e la comunità delle suore di Roma, come pure vari religiosi della comunità locale e rappresentanti delle autorità civili della Regione.

P. Diego Alberici (PRAES, 1846-1904) è stato il Fondatore delle Figlie (*Hijas de la Pasión de Jesucristo y de María Dolorosa*) a Tacubaya, Mexico insieme a Madre Dolores Medina y Zepeda (1860-1925) nel 1896. Esse sono state fondate per l'insegnamento del catechismo alle giovani, specialmente quelle molto povere. Il loro apostolato ora include l'insegnamento e la direzione di scuole per ragazze e altre forme di ministero pastorale, inclusi molti apostolati condivisi con i religiosi passionisti, compresa la cura della comunità della Curia Generale a Roma. L'Istituto ha case in 8 nazioni, la maggior parte in America Centrale.



P. Ottaviano D'Egidio e le Suore Figlie della Passione e della Vergine Addolorata.



ORDINAZIONI E PROFESSIONI

ORDINAZIONI PRESBITERIALI

P. Melquíades Lima Filho del Vicariato SPE-LIBER è stato ordinato sacerdote in Brasile il 7 Febbraio 2009. Il 7 Marzo, 2009 nella Provincia CALV del Brasile, P. Francisco das Chagas da Silva Marques è stato ordinato sacerdote. Nel Vicariato



THOM-CRUC dell'India, P. T h o m a s A n a m a t t a t h i l Varughese è stato ordinato il 18 Aprile 2009. PP. Christopher Barde Akiatan, Stanley Dalagon Baldon, Mark Reggan

P. Francisco das Chagas da Silva Marques (CALV)



P. Melquíades Lima Filho (SPE-LIBER)

Gregory Tobias e Rey Carvyn Pedrera Ondap della Provincia PASS delle Filippine sono stati ordinate l'11 Maggio, 2009. Il 16 Maggio nella Provincia PIET dell'Italia, P. Giuseppe Simeoni è stato ordinato sacerdote e nella stessa Provincia il 18 Giugno 2009, P. Marco Catorcioni è stato ordinato.



P. Christopher Akiatan, P. Ray Carvyn Ondap, P. Mark Reagan Tobias, P. Stanly Baldon (PASS).



P. Marco Catorcioni (PIET)



P. Giuseppe Simeoni (PIET)-centro

Juan de Dios Antonio Mondragón Velásquez e Omar Trejo Valdéz della Provincia spagnola FAM sono stati ordinati diaconi.



P. Thomas Anamattathil (CRUC-THOM)

PROFESSIONI TEMPORANEE

ORDINAZIONI DIACONALI

Il 22 Febbraio 2009, i nostri religiosi Anaclet Muke Samba e Thierry Ntam Yer-iyo della Vice-Provincia SALV del Congo sono stati ordinate diaconi. Nel Vicariato CRUC-THOM dell'India, Shaji Joseph, Dennish Joseph Muricknamkuzhiyil, Junesh Xavier Vakkapadath e Sugun Vilayilayyath Veed sono stati ordinati diaconi il 19 Marzo 2009. Il 23 Marzo 2009, Aurélio Aparecido Miranda, religioso del DOL-VICT del Brasile, è stato ordinato diacono. I nostril religiosi Augustine Ekechukwu e John Okafor della Provincia PRAES dell'Italia sono stati ordianti diaconi il 4 Aprile 2009. E finalmente il 19 Aprile 2009,



Johannes Rothärmel e Markus Seidler (VULN)

emesso la prima professione. Il 22 Marzo 2009, Johannes Rothärmel e Markus Seidler della Vice-Provincia VULN della Germania-Austria hanno emesso la prima professione e per finire il 2 Maggio 2009 nella Provincia PASS delle Filippine i seguenti religiosi hanno emesso la prima professione: Wilver James S. Neri, Arlan A. los Baños, Froilan P. Somodio, Gilbert G. Ytac, e P. Lai Xue Long.



Giovanni T. Abad (PASS) – Professione Perpetua e Prima Professione: Wilver James S. Neri, Arlan A. los Baños, Froilan P. Somodio, Gilbert G. Ytac, P. Lai Xue Long (PASS).

PROFESSIONI PERPETUE

Nel Vicariato CRUC-THOM dell'India, quattro religiosi hanno emesso la professione perpetua il 17 Marzo 2009: Deacons Shaji Joseph, Dennish Joseph Muricknamkuzhiyil, Junesh Xavier Vakkapadath e Sugun Vilayilayyath Veed. E nella Provincia PASS nelle Filippine Giovanni Tomon Abad ha emesso la professione perpetua il 02 Maggio 2009.



José Manuel Sandoval Flores (CORI-RES)

NUOVE PUBBLICAZIONI

AA.VV.

**SLOWO KRZYZA
ROCZNIK POSWIECONY TEOLOGII
KRZYZA ORAZ DUCHOWOSCI I
HISTORII PASJONISTOW**

*Edizione: WARSZAWA Anno Edizione: 2008,
pp.327*

Clementi, Antonio, C.P.

**IL CUORE DI DIO
Magistero, teologia e mistica**

*Edizione: Agnesotti editore Anno Edizione:
2009 pp. 240*

Di Felicianantonio, Francesco, C.P.

**IL COSTATO TRAFITTO
Gv 19,31-37**

*Edizione: PONTIFICIA UNIVERSITÀ GRE-
GORIANA Anno Edizione: 2009*

Tesi di Licenza. Facoltà di Teologia,
Dipartimento di Teologia Biblica — Direttore:
R.P. Prof. Javier López, S.J.
Anno Accademico 2008-2009, *pp.105*

Di Giannatale, Giovanni

**PROFILO DEL P. FABIANO GIORGINI
Passionista**

*Edizione: CURIA GENERALE DEI PASSIONI-
STI Anno Edizione: 2009, pp. 69*

Galgani, Gemma

**SANTA GEMMA GALGANI - AUTOBIO-
GRAFIA
IL FAMOSISSIMO MANOSCRITTO ORI-
GINALE FIGLIA DEL PADRE, SPOSA DI
CRISTO, GLORIA DELLO SPIRITO**

*Edizione: ED. CASTELLAZZESE Anno
Edizione: 2009, pp. 335*

García Macho, Pablo, C.P.

**EL PARTIDO DE JESUS LA OPOSICION
EL MALIGNO**

Para pensar y orar
*Edizione: EDICEPI Anno Edizione: 2009,
pp. 142*

García Macho, Pablo, C.P.

A CRUZ DE CADA DIA
*Edizione: EDICOES PASSIONISTAS Anno
Edizione: 2009, pp. 164*

Pereira, José Carlos, C.P.

PASTORAL DA ACOLHIDA

**GUIA DE IMPLANTAÇÃO, FORMAÇÃO
E ATUAÇÃO DOS AGENTES**

*Edizione: PAULINAS (Brasil) Anno Edizione:
2009, pp. 118*

Pierangioli, Alberto, C.P.

**VOI SIETE MIEI AMICI
Meditazioni sulla Passione di Gesù -
Preghiere**

*Edizione: Editrice Ancilla Anno Edizione:
2009, pp. 442*

Plet, Philippe François, C.P.

15 DIAS CON GEMA GALGANI

Edizione: Ciudad Nueva Anno Edizione: 2009
Título original: Prier 15 jours avec Gemma
Galgani
2007 Nouvelle Cité, *pp. 123*

Schweska, John Joseph

**AT THE CROSS WITH MARY
LIFE AND MESSAGE OF ST. GABRIEL
OF THE SORROWFUL VIRGIN**

*Edizione: MANCIPIA PRESS (Massachusetts-
U.S.A. Anno Edizione: 2008, pp. 138*

Suryanto, Stefanus, C.P.

**LA TRADIZIONE APOSTOLICA COME
LA TRASMISSIONE VIVA DELLA FEDE
SECONDO IRENEO DI LIONE**

**Dissertazione per il conseguimento la
Licenza in Teologia**

Edizione: Roma Anno Edizione: 2009
Pontificia Università S. Tommaso D'Aquino
In Urbe "Angelicum" - Facoltà Di Teologia,
pp. 96

PAUS BENEDIKTUS XVI

**Tentang Rahasia Ketiga Fatima, Dominus
Iesus, dan Skisma Lefebvre**

Edizione: OBOR Anno Edizione: 2008 pp.131

SANTO SUBITO

**MENGENANG SAAT-SAAT TERAKHIR
YOHANES PAULUS II**

*Edizione: Yayasan Pustaka Nusatama Anno
Edizione: 2008, pp.145*

Villani, Eugenio, C.P.

**PRESENZA PASSIONISTA IN CAPITA-
NATA**

*Edizione: BIASCO (Manduria) Anno Edizione:
2009, pp. 303*



NOTITIAE OBITUS



Usque ad diem 15 febbraio 2009 – 12 giugno 2009, acceptae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
26/02/2009	Sac. Ermanno Masia	DOL	01/11/1925	08/11/1942
04/03/2009	Fra. Antonio Figurelli	PIET	28/07/1915	19/11/1935
24/03/2009	Sac. Damian Wojtyska	ASSUM	13/05/1933	04/09/1951
13/04/2009	Fra. Luis Zarrabe Gerenabarrena	CORI	25/10/1919	09/07/1936
26/04/2009	Sac. Gabriele Serena Gnesotto	CORM	10/08/1947	22/08/1966
19/05/2009	Sac. Théophile Vincent	GABR	10/02/1925	04/09/1946
31/05/2009	Fra. Jeffrey Daly	SPIR	31/10/1943	20/08/1966
01/06/2009	Sac. Thomas Berry	PAUL	09/11/1914	15/08/1935
02/06/2009	Fra. Saverio Lorenzetti	PIET	13/09/1924	04/10/1944
	Fra. Antonio Bueno Escolano	FAM	18/09/1921	28/03/1950

MONIALES ET SORORES DEFUNCTAE

02/01/2009	Sr. Giuseppina Farani quae	Monasterio Passionistarum de Napoli	13/11/1913	21/05/1970
11/02/2009	Sr. Vincent Strambi Helfron quae	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	28/02/1925	26/03/1955
13/02/2009	Sr. Aldina di San Paolo della Croce (Addolorata) Saracino quae	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	13/04/1927	17/09/1955
14/02/2009	Sr. Carmela di S. Raffaele (Maria) De Petris quae	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	15/05/1914	30/10/1939
21/04/2009	Sr. Paul Mary Grieve quae	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	28/07/1923	05/05/1947
27/04/2009	Sr. Juliana Dold quae	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	27/07/1922	05/05/1944
01/05/2009	Sr. M ^a Elisabetta di Gesù Nazzareno (Vincenza) Monachesi quae	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	17/01/1923	28/04/1947
23/05/2009	Sr. Cândida do Preciosíssimo Sanguie (Gema Maria) Fiorese quae	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	30/12/1915	03/02/1933
16/06/2009	Sr. Laura di Gesù Crocifisso (Antonietta) Facchini quae	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	15/02/1920	02/02/1943.



*“Quando scrivevo, scrivevo tanto presto,
come vi fosse stato in cattedra uno a dettarmi;
mi sentivo venir le parole dal cuore.
Or ho scritto questo, acciò si sappia che tutto questo
è particolare ispirazione di Dio ...”*

S. Paolo della Croce
a Mons. Francesco M. Arborio di Gattinara, Vescovo di Alessandria,
“Prefazione alla Prima Regola” (L. IV, 217-221)

VISITATE IL NOSTRO SITO WEB
WWW.PASSIOCHRISTI.ORG
E-mail BIP: bip@passiochristi.org